

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

28/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Martedì 9 giugno 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **STEFANIA SACCARDI**
E DEL VICEPRESIDENTE **ANTONIO MAZZEO**

INDICE

	pag.		pag.
Approvazione processi verbali		Presidente.....	5
Presidente	4	Manetti (assessora).....	5
Ordine dei lavori		Zoppini (FDI).....	6
Dibattito, sospensione ordine dei lavori		Interrogazione a risposta immediata della	
Presidente	4	consigliera La Porta, in merito all'opera-	
Petrucci (FDI).....	4	tività della Palazzina Biancalani presso	
<u>Ripresa ordine dei lavori:</u> risposta scritta entro tre		l'ospedale di Santo Stefano di Prato (Inter-	
giorni interrogazione scritta con risposta orale, ai sensi		rogazione orale n. 76 – testo sostitutivo)	
art. 174 comma 2 del regolamento interno, n. 85		Svolgimento	
Presidente	9	Presidente.....	8
Minucci (FDI).....	9	Monni (assessora)	8
Interrogazione a risposta immediata del		La Porta (FDI).....	8
consigliere Zoppini, in merito allo stato		Budget preventivo 2026 e pluriennale	
delle residenze universitarie in Toscana e,		2026/2028 del Consorzio Lamma. Richie-	
in particolare, alle cause ed alle eventuali		sta di parere al Consiglio regionale ai	
responsabilità che hanno costretto centi-		sensi dell'art. 37 comma 2 dello Statuto	
naia di studenti universitari della resi-		(Proposta di deliberazione n. 66)	
denza "Calamandrei" a farsi le docce in		Ordine del giorno dei consiglieri Loren-	
container e usare bagni chimici esterni		zetti, Bezzini, Bai, Querci, Franchi, Fal-	
alla struttura per giorni e giorni (Interro-		chi, Fallani, Ghimenti, Rossi Romanelli,	
gazione orale n. 71)		Spinelli, Puppa, Casini F., Casini R., Ge-	
Svolgimento		melli, Capecchi, Tomasi, collegato alla	
		proposta di deliberazione n. 66 (Budget	
		preventivo 2026 e pluriennale 2026/2028	

	pag.
del Consorzio Lamma. Richiesta di parere al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 37 comma 2 dello Statuto) (Ordine del giorno n. 560 – testo sostitutivo)	
Esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, dichiarazione di voto, sospensione esame	
Presidente	10
Lorenzetti (PD).....	10 e sgg.
Capecchi (FDI).....	12
Gemelli (FDI).....	14
<u>Ripresa esame congiunto</u> : rinvio alla sessione del 10 giugno	
Presidente	31
Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Tomasi, in merito alla reiterazione degli affidamenti diretti da parte dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e della relativa attività editoriale (Interrogazione orale n. 73)	
Svolgimento	
Presidente	15
Marras (assessore)	15
Tomasi (FDI).....	17
Interrogazione a risposta immediata del consigliere Stella, in merito alle locazioni turistiche nei Comuni toscani e in particolare nel Comune di Firenze (Interrogazione orale n. 75)	
Consegnata risposta scritta in aula	
Presidente	18
Ordine dei lavori	
Dibattito, voto positivo modifica ordine del giorno	
Presidente	18
La Porta (FDI).....	19
Ghimenti (AVS).....	19
Amadio (FDI).....	21
Mozione dei consiglieri Franchi, Lorenzetti, Vannucci, Puppa, Barnini, in merito	

	pag.
ai riflessi negativi in termini di logistica, industria e sviluppo sociale, economico e territoriale della Toscana derivanti dall'approvazione del disegno di legge del Governo sulla governance portuale (Mozione n. 68)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente.....	21
Franchi (PD)	21
Mozione dei consiglieri Bezzini, Barnini, Mazzeo, Trapani, Franchi, Casini, Puppa, Biffoni, Casini F., Salotti, in merito all'attivazione di misure urgenti a sostegno del settore agricolo a fronte della crisi energetica e dell'aumento dei costi di produzione derivanti dal conflitto in Medio Oriente (Mozione n. 77)	
Mozione dei consiglieri La Porta, Fantozzi: Interventi urgenti e straordinari per la tutela dei cittadini toscani e del sistema economico regionale a fronte della crisi energetica internazionale 2026 (Mozione n. 86)	
Esame congiunto: illustrazione mozione n. 77, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo mozione n. 77, decadenza mozione n. 86	
Presidente.....	23
Bezzini (PD),.....	23
Ghimenti(AVS),.....	24
Ferri (FI),	25
Rossi Romanelli (M5S).....	26
Mozione dei consiglieri Casini F., Eligi, in merito alla tutela dei bambini e dei prigionieri civili ucraini (Mozione n. 83)	
Illustrazione, dibattito, voto positivo	
Presidente.....	26
Casini F. (CR).....	26
Ferri (FI)	27
Mozione dei consiglieri Rossi Romanelli, Galletti, Falchi, Ghimenti, Fallani, Bezzini, in merito all'abbordaggio illegale e al sequestro della "Global Sumud Flotilla" da parte delle forze militari israeliane e	

	pag.
impegno della Giunta Regionale per una ferma condanna istituzionale e la tutela dei cittadini coinvolti (Mozione n. 104 – testo sostitutivo)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente	28
Rossi Romanelli (M5S)	28
Ghimenti (AVS)	29
Galletti (M5S).....	30
Mozione del consigliere Falchi: Adesione alla Campagna per la liberazione di Marwan Barghout (Mozione n. 124)	
Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente	32
Falchi (AVS)	32
Spinelli (PD).....	33
Mozione dei consiglieri Minucci, Tucci, Fantozzi, Capecchi, Gemelli, La Porta, in merito al parere espresso in sede di Conferenza Stato-Regioni in materia di energia nucleare e sulla strategia di impiego della stessa come fonte di energia pulita (Mozione n. 129)	
Ritiro	
Presidente	34
Proposta di risoluzione dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla richiesta di integrazione dei ristori per i Comuni di Vicopisano e Calcinaia a seguito del ritardo nella conclusione dei lavori sul Ponte della Botte (Proposta di risoluzione n. 9)	
Decadenza	
Presidente	34
Mozione dei consiglieri Ghimenti, Falchi, Fallani, in merito alla contrarietà circa l'istituzione di centri di permanenza per il rimpatrio (CPR) (Mozione n. 92 – testo sostitutivo)	

	pag.
Mozione dei consiglieri Franchi, Spinelli, Mazzeo, Barnini, Melio, Bai, Bezzini, Casini R., Lorenzetti, in merito alla prospettata realizzazione di un punto di crisi, cosiddetto “hotspot”, nel Comune di Collesalveti e all’inadeguatezza dell’attuale sistema dei centri per l’immigrazione (Mozione n. 99)	
Esame congiunto. Illustrazione atti, dichiarazioni di voto, voto positivo mozioni	
Presidente	34
Ghimenti (AVS)	34
Giani (Presidente della Giunta)	36
Franchi (PD)	36
Biffoni (PD)	38
Ferri (FI)	38 e sgg.
Spinelli (PD)	39
Lorenzetti (PD)	41

La seduta inizia alle ore 16:02

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Buonasera a tutti, buon pomeriggio.

Allora diamo inizio al Consiglio e partiamo. Intanto procediamo con l'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari di martedì 26 maggio e di mercoledì 27 maggio. Se non ci sono osservazioni o correzioni, i verbali si intendono approvati.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Do la parola al vicepresidente Petrucci sull'ordine dei lavori. Prego.

PETRUCCI: Grazie Presidente, molto velocemente, approfitto della presenza anche dell'assessore Barontini in aula. Come penso tutti sappiate, la provincia di Pisa è stata colpita da un incendio gravissimo nelle scorse ore che ha destato fortissima preoccupazione nella popolazione per una nube nera di proporzioni gigantesche, sono andati in fiamme tonnellate, svariate tonnellate di plastica e quindi io chiederei che la Giunta entro il termine della seduta di domani pomeriggio, quindi chiaramente con i tempi tecnici necessari, possa riferire soprattutto riguardo alle problematiche legate alla salute pubblica rispetto a questo evento. Chiaramente se ci saranno notizie già ora e si potesse intervenire ora meglio, ma altrimenti, insomma, capisco bene, se entro la fine del Consiglio fissato per domani all'ora di pranzo si riuscisse a fare una comunicazione ufficiale, assessore, anche in accordo con la sua collega con la delega alla salute, rispetto ad, appunto, i rischi sulla salute pubblica,

poi tutto il resto ci sarà tempo evidentemente per accertarlo in maniera più approfondita, ma soprattutto per tranquillizzare le popolazioni dei comuni dell'area pisana, non soltanto il comune interessato, ma anche il vicino Comune di Cascina, che lei conosce molto bene, la città di Pisa, ma addirittura poi siamo arrivati anche nella provincia di Lucca. Quindi io penso che sarebbe un buon servizio alla nostra comunità.

Grazie Presidente per la possibilità, grazie all'assessore e agli assessori se vorranno, insomma, dare riscontro a questa mia richiesta.

PRESIDENTE: Grazie, vicepresidente Petrucci. Mi pare una richiesta condivisibile anche per dare a tutti la possibilità di conoscere lo stato dell'arte di questa situazione abbastanza preoccupante.

Informerei il Presidente Giani e chiederò la disponibilità di intervenire in aula, lui o chi riterrà più opportuno, nella giornata di domani o appena avrà gli elementi da poterci fornire.

Bene, andiamo avanti con l'ordine del giorno. Allora pare che sia arrivata all'ufficio atti, successivamente, però, alla conferenza di programmazione dei lavori, la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno di un'interrogazione a firma Minucci, che è stata presentata prima ma che non era stata ricevuta e che quindi non era in grado di essere inserita all'ordine del giorno, è una interrogazione che doveva avere risposta scritta che non è arrivata e quindi a termine del 174 dovrebbe essere in aula.

Tuttavia, diciamo, stiamo parlando della...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, quella di Minucci, non la tua. No, no, no. Scusami.

Tuttavia, diciamo, sentita anche la Giunta, direi di sollecitare nuovamente entro tre giorni, provare a ottenere la risposta scritta. Mi pare... Ora ci sono già sei

interrogazioni, non l'avevamo programmata e quindi o si mette all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, in apertura, anche perché ci sono già sei interrogazioni, c'eravamo dati un po', diciamo, la regola di non mettere più di cinque o sei interrogazioni all'ordine del giorno. Per cui ditemi voi se preferite io sollecciti di nuovo la risposta scritta oppure... a parte ora, appena arriva il consigliere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Benissimo, allora andiamo intanto avanti e poi ne parliamo successivamente, appena il consigliere Minucci arriva, gli chiediamo se preferisce che si metta all'ordine del giorno il prossimo Consiglio oppure io solleccito nel giro di tre giorni la risposta scritta sulla questione, appunto, che riguarda Orbetello. Il Comune di Orbetello.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Zoppini, in merito allo stato delle residenze universitarie in Toscana e, in particolare, alle cause ed alle eventuali responsabilità che hanno costretto centinaia di studenti universitari della residenza "Calamandrei" a farsi le docce in container e usare bagni chimici esterni alla struttura per giorni e giorni (Interrogazione orale n. 71)

PRESIDENTE: Allora andiamo avanti con le interrogazioni.

La prima interrogazione all'ordine del giorno, non vedo però l'assessore, immagino che questa riguarda, a firma Tomasi, l'assessore Marras.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, è in giro, ma ora non lo vedo in aula. Quindi passerei all'interrogazione successiva assegnata all'assessora Manetti, che invece è in aula e che ringrazio. È la numero 71: in merito allo stato delle residenze universitarie in Toscana ed in particolare alle cause ed alle eventuali responsabilità che hanno costretto centinaia di studenti universitari della residenza

Calamandrei a farsi le docce in container e usare bagni chimici esterni alla struttura per giorni e giorni a firma: Zoppini, Tomasi, Gemelli ed altri.

Prego assessore.

MANETTI: Grazie Presidente. Con riferimento all'interrogazione in oggetto, ritengo opportuno inquadrare la vicenda della residenza universitaria Calamandrei all'interno del più ampio contesto della gestione del patrimonio abitativo e del diritto allo studio universitario in Toscana. Il DSU Toscana gestisce infatti un patrimonio immobiliare particolarmente esteso e complesso, costituito da quasi 5 mila posti letto distribuiti sul territorio regionale, ai quali si aggiungono ulteriori disponibilità derivanti da convenzione con soggetti terzi. Si tratta di edifici molto diversi tra loro per epoca di costruzione, caratteristiche strutturali e stato manutentivo che richiedono un costante impegno sotto il profilo della sicurezza, della manutenzione e dell'adeguamento normativo. Proprio per questo, negli ultimi anni, l'azienda ha concentrato una parte significativa delle proprie risorse sugli interventi di messa in sicurezza delle residenze universitarie, con particolare attenzione agli adeguamenti antincendio, alle verifiche di vulnerabilità sismica e agli interventi di efficientamento energetico. Questo lavoro ha consentito di conseguire un risultato rilevante: tutte le residenze universitarie del sistema regionale sono oggi dotate dei certificati di prevenzione incendi grazie ad investimenti complessi, pari a circa 8 milioni di euro. Parallelamente, sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria e sono state avviate verifiche strutturali sugli edifici che presentano maggiori criticità, programmando ulteriori lavoro dove necessario. Ciò non significa, naturalmente, che non permangano problemi. Una parte del patrimonio immobiliare gestito dal DSU è costituita da edifici costruiti diversi decenni fa e che necessiterebbero di interventi di riqualificazione profonda. Tra questi rientra anche la

residenza Calamandrei di Firenze, struttura realizzata negli anni '70 che, pur continuando a svolgere una funzione essenziale per il diritto allo studio, richiede interventi significativi di ammodernamento, efficientamento energetico e adeguamento strutturale. Per quanto riguarda il disservizio verificatosi nel mese di maggio dagli accertamenti effettuati, risulta che esso sia stato causato da un guasto al sistema di pompaggio che alimenta i piani superiori della residenza. Si è trattato di un evento certamente grave e fonte di disagio per numerosi studenti, ma che non ha comportato la completa interruzione della fornitura idrica all'interno della struttura. Fin dalle prime ore successive al guasto, il DSU si è attivato per garantire la continuità dei servizi essenziali, predisponendo docce e servizi igienici aggiuntivi, rafforzando le attività di pulizia, organizzando forme di assistenza agli studenti interessati e offrendo, a chi lo desiderasse, soluzioni abitative temporanee alternative presso altre strutture disponibili. L'azienda ha inoltre proceduto immediatamente alle verifiche tecniche necessarie per individuare le cause del malfunzionamento e realizzare gli interventi di ripristino che si sono conclusi con il ritorno alla piena funzionalità dell'impianto idrico entro la fine del mese di maggio. Le spese necessarie per la ripartizione ammontano a 30 mila euro, mentre per ciò che concerne gli oneri per le operazioni di trasferimento temporaneo degli studenti, stiamo attendendo la rendicontazione da parte della struttura ospite.

Comprendiamo pienamente il disagio vissuto dagli studenti coinvolti e riteniamo legittime le preoccupazioni manifestate in questi giorni. A riprova dell'attenzione riservata agli studenti vi sono le varie interlocuzioni promosse dall'assessorato, dapprima in occasione del presidio organizzato in via Cavour e successivamente con la convocazione di un tavolo richiesto dalle stesse rappresentanze studentesche, dove hanno preso parte tutti i soggetti istituzionali competenti ed interessati: università, DSU, comune,

rappresentanti della residenza, compreso il Consiglio regionale attraverso la presidenza della V Commissione, affidata alla consigliera Fallani. L'obiettivo del tavolo è stato garantire anzitutto l'ascolto delle istanze e la ricerca di iniziative concordate per la gestione dell'emergenza, ma anche l'occasione per porre le basi su soluzioni durature legate alle condizioni abitative del Calamandrei. Occorre tuttavia ricordare che da anni operiamo in un contesto caratterizzato da una crescente esigenza di investimenti sul patrimonio immobiliare e da risorse che non sempre risultano sufficienti a soddisfare l'intero fabbisogno di manutenzione e riqualificazione. Nonostante queste difficoltà, come Regione e DSU abbiamo sempre continuato a garantire la piena operatività del sistema regionale delle residenze universitarie, mantenendo migliaia di posti letto destinati agli studenti, con particolare attenzione a quelli economicamente più fragili. La vicenda della Calamandrei evidenzia dunque la necessità di proseguire con determinazione nel percorso di riqualificazione del patrimonio esistente, rafforzando gli investimenti sulla sicurezza, sulla manutenzione e sulla qualità dell'abitare universitario, obiettivi che questa amministrazione considera prioritari per l'effettiva tutela del diritto allo studio, ma che devono essere maggiormente supportati anche da un intervento statale di rifinanziamento della legge 338/2000 e da maggiore attenzione alle risorse destinate al FIS, fondo integrativo statale, per le borse di studio a salvaguardia dei nostri studenti e dell'intero sistema dell'università pubblica. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, chi... Zoppini, prego.

ZOPPINI: Sì, grazie Presidente. Io non posso che dichiararmi assolutamente insoddisfatto della risposta dell'assessore, perché l'assessore non risponde alle domande che le erano poste nell'interrogazione. Molte delle residenze universitarie gestite da ARSU in Toscana cadono a pezzi, questo non lo

dice Fratelli d'Italia, non lo dicono le cattive opposizioni, ma lo dicono gli studenti, in quanto sei su dieci rifiutano il posto-alloggio in città, tra l'altro, come Firenze dove sapete bene che le alternative costano centinaia di euro al mese, eppure i soldi ci sono, perché il piano investimenti di ARSU del 2024 era un piano che prevedeva 9 milioni di investimenti, dei quali ne sono stati realizzati appena due, cioè il 28 per cento. Se si sommano gli anni precedenti, si parla di circa 15,5 milioni di investimenti e ne sono stati realizzati quattro, cioè il 27,5 per cento: questo significa che il 73 per cento degli investimenti programmati non sono stati realizzati, oltre 11 milioni di euro che potevano, anzi che dovevano, essere spesi. Ora nel consuntivo 2025 avanzano 4 milioni che lei dice saranno investiti sul Calamandrei, molto in ritardo perché gli investimenti dovevano essere fatti prima. Perché su 4.978 che sono i posti-alloggio complessivi in Toscana, 4.300 sono attivi e 658 sono indisponibili.

Ma tornando al Calamandrei, dove lei non ha risposto purtroppo alle domande precise che le rappresentavamo, è una situazione tragica dove 400 studenti sono stati costretti per circa venti giorni a farsi la doccia in dei container e utilizzare dei bagni chimici e questo, ci dice lei, per un guasto. Quello che noi ci domandiamo è se questo guasto sia effettivamente un caso fortuito, come lei ci vorrebbe far credere; perché vede, assessore, Publiacqua, il 7 maggio in un comunicato avvisava che a causa, diciamo, dei lavori dell'autostrada, dell'acqua, che si che si tenevano dal 15 al 17 maggio, invitava i cittadini delle aree interessate a non utilizzare elettrodomestici che necessitano di risorsa idrica nei giorni dei lavori per evitare danni agli stessi. Come potete vedere dalla cartina che Publiacqua forniva, Rifredi è in zona rossa, cioè a dire dove gli elettrodomestici non dovevano essere utilizzati. Questo, del resto, lo hanno fatto tutti, era contenuto anche nei consigli utili forniti da Publiacqua dove si vede che le lavatrici, le lavastoviglie avrebbero dovuto essere spente. E poi è proprio

lei, assessore, che in un comunicato dice: "Secondo quanto ricostruito dai tecnici del DSU Toscana, il problema è stato originato da un abbassamento del livello dell'acqua nella rete dell'acquedotto fiorentino in quell'area della città. La diminuzione del livello nel grande serbatoio di accumulo ha provocato il funzionamento a vuoto delle pompe di immersione che si sono conseguentemente bruciate". Quindi, lei ci sta dicendo che esattamente nei giorni nei quali Publiacqua faceva dei lavori sull'acquedotto in quella zona della città, previamente comunicati oltre dieci giorni prima con la richiesta e l'invito di spegnere gli elettrodomestici che vengono utilizzati nelle case, quindi figuriamoci quelli importanti utilizzati nelle aziende o nel DSU, dovevano essere spenti per evitare di essere danneggiati e che esattamente il 16 di maggio il caso fortuito, non essendoci nessun nesso di causalità con l'abbassamento della pressione, c'è stato un guasto anomalo alle pompe di sollevamento del DSU Calamandrei, proprio un funzionamento a vuoto delle pompe di immersione. Ora, credere a quello che lei ci sta dicendo è veramente difficile, perché ritenere che ci sia stato esattamente quel giorno una coincidenza è un esercizio veramente arduo. Noi le abbiamo chiesto e lei su questo non ci ha risposto, se le pompe di sollevamento in quei giorni siano state o meno messe a riposo e, nel caso in cui non lo siano state, da chi sarebbero dovute essere messe a riposo e lei elude la domanda centrale di questo tema, che però io temo non potrà essere elusa perché noi a questo punto chiederemo le relazioni tecniche per verificare esattamente perché quelle pompe si sono guastate e verificheremo con i tecnici se vi sia stata una negligenza, un'imprudenza o un'imperizia che costituirebbe una colpa grave che ha determinato 400 studenti per circa diciotto giorni che sono stati costretti a farsi la doccia nei container perché, almeno a nostro parere, chi doveva spegnere le pompe non lo ha fatto. Questo lo verificheremo, però, da lei ci saremmo aspettati quantomeno l'onestà

intellettuale e la verità di rappresentarci quello che effettivamente è successo.

Interrogazione a risposta immediata della consigliera La Porta, in merito all'operatività della Palazzina Biancalani presso l'ospedale di Santo Stefano di Prato (Interrogazione orale n. 76 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Grazie. Allora, l'assessore Marras ancora non c'è. La 72, non so, che riguarda la vicepresidente Mia Diop, non so chi risponde, si fa dopo. Probabilmente il Presidente: il Presidente non c'è, l'assessore Marras non c'è.

Quindi io passerei alla interrogazione 76, testo sostitutivo. C'è l'assessore Monni in aula, che ringrazio. In merito all'operatività della palazzina Biancalani presso l'ospedale di Santo Stefano di Prato. A firma La Porta. Prego.

MONNI: Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti.

Intanto ricordo che questo è un intervento che non rientra negli interventi PNRR ed in riferimento all'interrogazione vado a rispondere puntualmente alle domande.

La prima è: se è confermato, come da dichiarazione, il completamento dei lavori della struttura per fine giugno 2026. La risposta è sì, si conferma la sostanziale conclusione entro fine giugno. Probabilmente slitteranno alcune lavorazioni secondarie verso la metà di luglio, perché le recenti condizioni meteo hanno impedito alcuni lavori secondari. Dopodiché ci sarà il collaudo.

Se esiste un piano occupazionale relativo alla messa in operatività della struttura e cosa prevede. La programmazione aziendale per il potenziamento dell'organico per la struttura in oggetto prevede l'assunzione a tempo indeterminato di personale con diverso profilo professionale, nello specifico saranno 47 infermieri, 30 OSS e 9 medici.

Se il personale annunciato sarà integralmente aggiuntivo rispetto all'attuale dotazione organica del Santo Stefano, oppure se

tutto o in parte sarà reperito mediante trasferimenti e riallocazioni interne o rimodulazioni. No, il personale sarà completamente aggiuntivo.

Quali sono i bandi in essere da cui attingere per il personale necessario e quali le tempistiche per il reclutamento. Il personale verrà assunto da graduatoria concorsuale presente presso Estar per il profilo ovviamente di riferimento, con tempistiche congrue con la data di apertura della palazzina Biancalani.

Ultima domanda: se, alla luce delle eventuali criticità già segnalate sull'attuale dotazione di personale infermieristico e tecnico del Santo Stefano si ritenga comunque possibile garantire l'apertura della nuova struttura senza determinare riduzioni, depotenziamenti, eccetera, essendo personale di nuova assunzione. L'apertura della nuova palazzina non determinerà né riduzioni né depotenziamenti delle strutture operative.

PRESIDENTE: Grazie assessora. Presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Io la ringrazio per essere tornata a rispondermi all'interrogazione, ma continua a non rispondermi sul piano occupazionale relativo alla messa in operatività della struttura. I numeri delle assunzioni me li aveva già detti nel Consiglio di due settimane fa, me li ha ridetti oggi, ma continua a non rispondere sul piano occupazionale. Grazie e meno male che verranno presi dalle graduatorie presso Estar, ma i tempi congrui vogliono dire tutto e vogliono dire niente. Quando verranno assunte queste persone? Esiste un piano occupazionale esistente? La risposta gliela do io, assessore: No, non esiste. Lei avrebbe dovuto rispondermi che questo piano occupazionale attualmente non esiste e quindi, al di là del fatto che siamo contenti che a fine giugno, con i lavori poi per le parti secondarie, come ha detto lei a luglio e con il collaudo che verrà fatto poi a settembre, ad ora, ma se va bene prima di fine anno quella palazzina non potrà essere

operativa perché manca il personale. Personale che nei numeri che lei dice può anche essere congruo, e qui lo uso io il termine congruo, ma ad ora non è in previsione di essere assunto e quindi se non è in previsione di essere assunto non arriverà a poter lavorare all'interno della palazzina Biancalani.

Io assessore la capisco, il lavoro che lei si è presa sulle spalle è tanto, di tutta la Toscana, le 70 case di comunità, i lavori che sono in ritardo in tutta la Toscana, i fondi PNRR da gestire, le liste d'attesa. Io la capisco, la comprendo e ha la mia solidarietà. Non capisco e non comprendo però chi in campagna elettorale ad ottobre si era speso, non solo per la città di Prato ma soprattutto per tutta la provincia, dicendo che avrebbe portato in Regione Toscana i bisogni di tutti i cittadini di Prato e della provincia e che oggi non c'è, non ci sarà più in quest'aula e che soprattutto in ambito sanitario, per i lavori delle case di comunità, per i medici che mancano in Val Bisenzio e nella provincia, per il personale da reclutare per la nuova palazzina dell'ospedale, non sarà più qui a portare avanti la voce di tutta la provincia di Prato come aveva promesso. E questo è un po' il modus operandi di alcuni che fanno parte della maggioranza: promettono, prendono i voti dei cittadini, perché sono sempre in buona fede, hanno bisogno di sperare in qualcuno soprattutto chi abita in territori più dimenticati come quelli della Val Bisenzio, come quelli dei comuni medicei, come quelli di Montemurlo, ripongono fiducia in qualcuno, ripongono il loro voto in qualcuno e puntualmente, come in questo caso, vengono disattesi.

Io, assessore, non sono soddisfatta di questa risposta. Gliene presenterò un'altra scritta per vedere almeno se per scritto potrà parlarmi di tempistiche specifiche e non congrue, perché il fatto che non ci sia ancora il piano occupazionale per la palazzina è un fatto molto grave, vuol dire che al di là dell'inaugurazione e del taglio del nastro a cui ci sarà lei, ci sarà il Presidente Giani e ci sarà il neo vecchio sindaco Biffoni, vorrà

dire che non quella palazzina non potrà essere operativa fino a quando non si assumerà il personale adatto e congruo a quel tipo di lavoro.

Quindi, io l'invito che le faccio, assessore, che ha dimostrato di voler lavorare in maniera seria e puntuale, è quello di rimandare eventualmente l'inaugurazione a quando il piano occupazionale ci sarà, quando quel personale sarà assunto, perché di promesse infrante i cittadini di Prato e della provincia ne hanno avute fin troppe.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Sì, allora, io avrei queste due interrogazioni dell'assessore Marras e due del Presidente Giani, ma non li vedo nessuno dei due.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Penso risponda Giani.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Io ce l'ho assegnata a Giani. Poi ho in aula il consigliere Minucci... Luca è successo che è arrivata, dopo che avevamo fatto la cpl ed è una di quelle interrogazioni scritte, quella su Orbetello, la numero 85 sto parlando, una di quelle interrogazioni che non ha ricevuto risposta scritta in tempo. Ora non l'abbiamo inserita all'ordine del giorno, quindi la domanda che ti farei è: preferisci che si metta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio o io insisto perché entro tre giorni arrivi la risposta scritta?

MINUCCI: No, mi va bene che mi arrivi la risposta scritta in tre giorni.

PRESIDENTE: Bene. Quindi, nello scusarmi chiaramente per il disagio che è accaduto, facciamo un sollecito alla Giunta regionale perché risponda entro tre giorni, chiederei anche al sottosegretario Dika di

farsi carico... Fategli una fotografia intanto, così sa di cosa parla.

Va bene, allora, l'assessore Marras mi dice che arriva tra 5 minuti, non c'è in aula.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, Giani, non lo so, viene più tardi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Viene più tardi e quindi facciamo rispondere appena arriva.

Budget preventivo 2026 e pluriennale 2026/2028 del Consorzio Lamma. Richiesta di parere al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 37 comma 2 dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 66)

Ordine del giorno dei consiglieri Lorenzetti, Bezzi, Bai, Querci, Franchi, Falchi, Fallani, Ghimenti, Rossi Romanelli, Spinelli, Puppa, Casini F., Casini R., Gemelli, Capecchi, Tomasi, collegato alla proposta di deliberazione n. 66 (Budget preventivo 2026 e pluriennale 2026/2028 del Consorzio Lamma. Richiesta di parere al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 37 comma 2 dello Statuto) (Ordine del giorno n. 560 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Nel frattempo però non c'è nemmeno la presidente Barnini e quindi, se siete d'accordo, io passerei, lasciando sospeso il resto, passerei alla proposta di delibera 66.

PRESIDENTE: Budget preventivo 2026 e pluriennale '26-'28 del Consorzio LaMMA, richiesta di parere del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 37, comma 2, dello Statuto, passata in IV Commissione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, benissimo. A questa proposta di deliberazione c'è un ordine del giorno collegato a firma, immagino, del PD. Leggo solo qualcuna della maggioranza. Lorenzetti e altri, benissimo.

Quindi lascerei la parola al Presidente Lorenzetti. Prego.

LORENZETTI: Grazie Presidente, saluto tutti i colleghi. Oggi propongo al Consiglio la deliberazione numero 66 che è il budget preventivo e pluriennale 2026-'28 del Consorzio LaMMA di cui è richiesto ovviamente al Consiglio il parere ai sensi dell'articolo 37, comma 2, dello statuto.

Con la deliberazione proposta il Consiglio regionale è chiamato ad esprimere il parere sul budget economico per l'esercizio '26, pluriennale '26-'28. Il LaMMA, come è noto, è un ente dipendente della Regione, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia amministrativa e organizzativa contabile. Al consorzio possono partecipare, oltre alla Regione, il Consiglio nazionale delle ricerche, CNR, gli enti pubblici territoriali, le università, gli altri enti pubblici di ricerca operanti nel settore oggetto dell'attività del LaMMA. Il LaMMA, che insomma per noi è noto perché, come dire, è un supporto quotidiano al tempo, di come ci vogliamo muovere nel tempo bello e nel tempo meno bello e anche se vogliamo andare in mare o vogliamo fare altro, ma il LaMMA svolge prevalentemente attività di supporto dei compiti istituzionali agli enti, è questo il vero *core business* dei consorziati che le finanziano. Il consorzio svolge senza scopo di lucro diverse attività, tra le quali la rilevazione dello studio ed elaborazione dei dati del settore della meteorologia, climatologia, idrologia, erosione costiera, oceanografia e protezione civile, fornendo in particolare previsioni meteorologiche, meteo marine ed oceanografiche alla regione. Acquisisce e sviluppa basi spaziali, creazione e diffusioni di modelli finalizzati a tutela dell'ambiente e del territorio, rileva, studia ed elabora dati di sviluppo basi, dati finalizzati allo studio dei cambiamenti climatici, al dissesto idrogeologico, alla riduzione delle emissioni climalteranti e di riduzione delle sostanze inquinanti. Insomma, LaMMA svolge molteplici azioni. Il Consorzio

LaMMA opera anche a favore dei soggetti terzi, che è un pezzo del finanziamento del bilancio, perché, come vedrete quando entreremo un po' più dentro i numeri, c'è una quota parte di finanziamento da parte della Regione, ma c'è anche una quota parte che deriva dal lavoro che il LaMMA svolge nei confronti di soggetti terzi non consorziati, con una quota non superiore al 20 per cento del valore delle attività istituzionali svolte a favore dei consorziati. Tra questi servizi forniti alle dighe foranee di Vado Ligure, Genova, Civitavecchia, alle piattaforme al largo e alle piattaforme al servizio del rigassificatore di Piombino.

Ricordo a me stesso ed a tutti che il budget economico è adottato dall'assemblea dei soci e trasmesso alla Giunta regionale unitamente alla relazione del Collegio dei revisori dei conti, in assenza di rilievi istruttori, entro 45 giorni dal ricevimento, la Giunta regionale trasmette la richiesta di parere al Consiglio regionale che si esprime nei 15 giorni successivi al parere della commissione consiliare competente e la Giunta ha trasmesso al Presidente del Consiglio la proposta di deliberazione accompagnata dal bilancio preventivo del Consorzio LaMMA ai fini dell'espressione del parere. La IV Commissione, vedo il consigliere davanti a me, come dire, con il quale ogni volta, il consigliere Gemelli, supporta la discussione: la IV Commissione nella seduta del 3 giugno scorso ha espresso il proprio parere favorevole a maggioranza, con tre voti astenuti da parte della minoranza.

Il Collegio dei revisori dei conti ha dato parere favorevole. Il budget economico relativo al 2026 pluriennale '26-'28 risulta coerente con la deliberazione della Giunta regionale del 16 aprile 2019, il valore della produzione per il 2026 si assesta a 5 milioni 104 mila euro, con un aumento di 310 mila euro, pari al 6,48 per cento. La previsione dei contributi, con esclusivo riferimento alla competenza 2026, se analizzata da un punto di vista del soggetto erogante, rileva che: i contributi regionali per attuazione del piano

di attività, 466 mila euro, più 34 per cento sul 2025, distinto nelle seguenti voci più rappresentative: 220 mila per l'aggiornamento del database uso e copertura del suolo risorse assegnate 2024-'25; 72.484 per un progetto REG4IA-TER, per la realizzazione di un sistema basato su algoritmi di intelligenza artificiale per la produzione automatica di bollettini meteo; 60 mila euro per il progetto VIncA, per la realizzazione di un sistema integrato a supporto della gestione pratiche VAS e VIncA della Regione; 40 mila euro è il supporto servizio meteo Umbra. Quindi ci rendiamo conto del grande lavoro che in questo momento sta svolgendo il LaMMA.

I contributi della Regione per il funzionamento sono di 2 milioni 80 mila euro. Il contributo è stato aumentato con la legge di bilancio regionale 2024-2026. Contributi da altri soggetti pubblici, più 4 per cento, 2 milioni di euro.

I ricavi commerciali. 253 mila euro rappresentano il 66 per cento in più sul 2025 alcuni, a titolo esemplificativo, dei rapporti commerciali e dei ricavi commerciali, sono: i servizi alle autostrade per il meteo, 41 mila euro, l'OLT di Livorno, la Regione Lazio, il Consorzio di bonifica 3 ed altri enti che usufruiscono dei di tali servizi. Tra i ricavi anche da segnalare i costi sterilizzati per contributi agli investimenti e cioè sono le risorse che sono arrivate dalla Comunità europea e che ovviamente, attraverso un meccanismo contabile, vengono in qualche modo sterilizzati perché seguono il periodo e la durata dell'investimento che viene fatto, cioè vengono iscritti nel conto economico complessivamente, ma poi seguono la durata del finanziamento e solo la parte relativa a quell'anno viene introiettata all'interno del quadro economico.

I costi alla produzione si attestano su 4 milioni 895 mila euro con la voce acquisti per servizi, vi cito quelli più importanti sono 2 milioni 665 mila euro con una riduzione sul preventivo di 206 mila euro; abbiamo costi per i servizi ordinari di 1 milione 426 mila euro, non vi sto a citare ovviamente tutti gli

impegni dei costi, ve ne cito qualcuno a titolo esemplificativo, quelli più importanti di 1 milione e 29 mila euro, sono i servizi esterni di cui euro 940 mila sono riconducibili anche alla valorizzazione del costo del personale del CNR. Sapete che il CNR è uno dei soggetti che partecipa al LaMMA e, come dire, a tal proposito annuncio che, come ha detto la Presidente sull'ordine del giorno, ci sarà un punto che richiama un po' a questo e cioè, alla Giunta, all'attenzione che noi vorremmo ci fosse rispetto alla compagine organizzativa del LaMMA, perché il tema complessivo è che la Corte dei conti ha stigmatizzato il numero del personale molto, molto elevato, c'è una collaborazione col CNR che compartecipa proprio con il personale rispetto all'andamento, ma se noi vogliamo incrementare quelli che sono i profitti e cioè i servizi che LaMMA può dare all'esterno, abbiamo bisogno di incrementare anche il personale e quindi per questo ho proposto e vedremo dopo l'ordine del giorno.

Quindi vado verso le conclusioni. Il costo del personale è di 1 milione e 714 mila euro e, come dire, vi ho già anticipato il tema che impone al LaMMA il divieto di procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato. Vi ricordo a questo proposito che in sede di illustrazione del budget preventivo è stata rappresentata la riduzione del personale da 24 a 21 unità. Quindi si va indietro rispetto a quelli che sarebbero i bisogni, proprio in virtù di quello che ha scritto la Corte dei conti.

Il programma degli investimenti '26-'28 è un piano di investimenti che si attesta intorno ai 500 mila euro, sono investimenti relativi a progetti importanti come investimenti sul progetto AMIS, MED STAR, STORAGE Meteo, server di calcolo digitale TWO-IN, SWET-CED, insomma tutta una serie di sistemi che aiutano nello sviluppo digitale, nello sviluppo organizzativo e migliorativo del LaMMA.

Il settore società partecipate, (*parola inintelligibile*) dipendenti ha espresso parere

favorevole al piano degli investimenti e alla coerenza con la delibera della Giunta regionale.

In conclusione, propongo a questo Consiglio regionale di approvare la proposta di deliberazione n. 66 con la quale si esprime il parere favorevole sul budget economico relativo all'anno 2026, pluriennale '26-'28 del consorzio LaMMA. Grazie Presidente per l'ascolto.

PRESIDENTE: Grazie. Do per illustrato anche l'ordine del giorno o preferisce illustrarlo successivamente?

(Intervento fuori microfono)

LORENZETTI: E allora magari...

PRESIDENTE: Allora, faccio consegnare e poi dopo ti ridò la parola per l'illustrazione, eventualmente.

LORENZETTI: Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Bene, ha chiesto di intervenire il consigliere Capecchi, prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente, signori della Giunta, colleghi.

Il bilancio preventivo di LaMMA risente ovviamente di alcune partite che il presidente richiamava nella sua relazione introduttiva, in modo particolare il tema dei costi del personale attenzionato sia dall'Ufficio partecipate sia da richiamo, che è espressamente a sua volta richiamato nel parere dell'ufficio della Corte dei conti. Un tema serio che però rischia di incidere negativamente sull'attività del consorzio che in realtà negli ultimi anni è cresciuta in quantità e in qualità, sia per i progetti che ci sono stati illustrati in commissione, in modo particolare quelli di ambito europeo, la compartecipazione con autostrade, quelli che riguardano l'intelligenza artificiale che ricordava il presidente Lorenzetti e d'altra parte anche la collaborazione ormai strutturale, perché fa

parte del consorzio, con il CNR; in più, il parere dell'ufficio delle società partecipate ricorda che per il terzo anno di fila vi è il contributo del MIUR, pari a oltre 110 mila euro, destinato alla promozione e allo sviluppo professionale dei ricercatori tecnologici e alla valorizzazione professionale del personale tecnico-amministrativo, un altro intervento che si aggiunge naturalmente e che cerca di dare stabilità finanziaria al consorzio; il quale peraltro c'è stato ricordato in commissione, da parte dei tecnici e del direttore, ha anche in corso una collaborazione particolare, oltre cioè compiti ordinari anche compiti straordinari con la Regione Toscana, in relazione, per esempio, al progetto di forestazione e georeferenziazione delle aree forestali della regione. Inoltre, il consorzio svolge funzioni molto importanti anche per quanto riguarda il mare e le condizioni climatiche che tanto influenzano le scelte anche in materia di turismo e per questo noi siamo assolutamente favorevoli rispetto all'implementazione tecnica a supporto dell'attività del consorzio, che per una regione come la nostra svolge una funzione quindi fondamentale. È ovvio che i richiami che in conclusione fa l'ufficio, subordinando l'approvazione favorevole del bilancio, in modo particolare a porre in atto tutte le azioni finalizzate al rispetto dei vincoli del costo del personale in ottemperanza anche, lo richiamavo prima, al parere della Corte dei conti, ed anche a utilizzare le risorse finanziarie che derivano dall'accordo fra la Regione Toscana e la Regione Umbria, solo dopo che queste effettivamente saranno disponibili, sono aspetti chiaramente che sembrano marginali e di dettaglio ma in realtà descrivono una realtà finanziaria che deve essere sempre e comunque, dal nostro punto di vista, monitorata. In commissione, lo ricorderanno i colleghi, abbiamo posto alcune domande sia di tipo quantitativo ma soprattutto qualitativo rispetto ad alcuni servizi, ad alcuni appostamenti, in modo particolare mi corre l'obbligo di ringraziare il presidente per la spiegazione che ha reso anche qui

all'aula, in merito alla sterilizzazione dei costi derivanti dagli ammortamenti per gli investimenti che hanno una durata pluriennale e che quindi, come dire, evidenziano anche la capacità del consorzio di poter in qualche modo implementare la propria dotazione strumentale, anche con riferimento a specifici progetti che vengono finanziati.

Detto questo e ringraziando naturalmente il personale del consorzio per il lavoro che svolge, in attesa di leggere l'ordine del giorno, se arriva e valutarlo, noi esprimeremo un voto di astensione sul budget previsionale 2026-2028 del Consorzio LaMMA. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Allora, chi interviene? Nessuno. Quindi si può procedere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, casomai... Allora, ora si sta facendo la discussione generale, se non c'è nessun altro che interviene, si può procedere all'illustrazione dell'ordine del giorno. Ve l'hanno dato?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Yes.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Lo so, Giani, hai ragione, hai ragione. Adesso ce l'abbiamo.

Allora direi così, si distribuisce e intanto il presidente Lorenzetti se lo vuole illustrare mentre andiamo a distribuirlo. Prego, gli date la parola.

LORENZETTI: Sì, grazie Presidente. Intanto le firme sotto l'ordine del giorno sono tante e anche di tutti i gruppi, il che significa che c'è un riconoscimento del lavoro che fa il LaMMA e che ho provato a raccontare con brevi parole, ma penso esaustive, il lavoro e cosa rappresenta in Toscana per gli enti locali, per la comunità, il lavoro che svolgono.

Ho colto nell'audizione e quindi nell'illustrazione da parte del dottor Gozzini, anche, diciamo, tra le righe, un grido di allarme, se mi consentite, rispetto alle potenzialità che ha il Consorzio LaMMA e rispetto alla difficoltà e la praticabilità delle richieste che ci possono essere. Abbiamo provato ad analizzare un po' quelli che possono essere gli sbocchi e gli obiettivi da raggiungere per rafforzare il sistema meteo, il sistema di studio, il sistema ingegneristico del LaMMA rispetto a quelle che sono le esigenze della Regione Toscana e non solo, e sostanzialmente, visto tutto questo, chiediamo alla Giunta di valutare la previsione di ulteriori risorse, anche se c'è stato, ricordo, un aumento del budget nel triennio, ma crediamo che se ci fossero ulteriori risorse da dedicare da parte del bilancio della Regione potrebbe essere utile, quindi chiediamo alla Giunta di valutare. Ad interloquire anche con il CNR, vi dicevo prima che è uno dei soci del LaMMA per prevedere la possibilità di una maggiore contribuzione in termini di personale. Ricordo che il CNR partecipa, compartecipa, nella società del LaMMA con il proprio personale qualificato, infine, a valutare la fattibilità di ampliamento della governance del LaMMA. Ricordando che c'è un'interlocuzione, c'è un'interlocuzione da parte della dirigenza con la possibilità di raggiungere un accordo importante con l'Agenzia Italia Meteo che è stata costituita, è stata costituita in Emilia Romagna, poi adesso si trova nel Lazio e sarebbe una possibilità di un'ulteriore società pubblica che entra all'interno della governance e del quadro. Cioè, il LaMMA può crescere, può diventare non solo un sistema toscano, e vediamo che già ha allargato le proprie visioni, ma può diventare un sistema di supporto civile, perché ricordiamoci che il meteo è sostanzialmente una prerogativa militare e quindi dell'aeronautica. In questo caso noi vorremmo che diventasse un punto di riferimento nazionale dal punto di vista civile. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, sull'ordine del

giorno. Prego Gemelli.

GEMELLI: Grazie Presidente. Allora sì, noi abbiamo letto rapidamente l'ordine del giorno, okay che abbiamo accorciato i tempi, ma speravamo di condividere. Detto questo, allora, sì, l'importanza del Consorzio LaMMA ne abbiamo parlato in commissione, l'ha detta il presidente della IV, l'ha detto il collega Capecchi e anche il tema del personale, di quanto sia importante affinché il LaMMA possa continuare ad essere un'eccellenza che comunque viene chiamata in causa anche dalle altre regioni per l'importante lavoro che svolge, deve essere messa in grado di poter lavorare bene ed il tema del personale è un tema che non riguarda solo il LaMMA, ma abbiamo visto in nella nostra esperienza riguarda anche altri enti.

Diciamo che nell'impegnativa di quest'ordine del giorno ci aspettavamo forse qualcosa di più e quindi, nel momento in cui leggo: "A valutare la previsione di ulteriori risorse finanziarie per il finanziamento delle attività ordinarie e straordinarie svolte dal consorzio LaMMA", vorremmo che ci fosse qualcosa di un minimo più specifico, perché in commissione era emersa anche la necessità, per esempio, sempre in merito alla gestione del personale, di introitare il personale nell'ambito delle risorse umane della Regione, affinché si potesse andare a scavalcare quell'antipatico limite che troviamo anche in altri enti per le autorità portuali, se non sbaglio, è stato fatto, di andare a introitare parte del personale che lavora per il Consorzio LaMMA all'interno del personale della Regione, al fine appunto di consentire di andare oltre quei famosi limiti di assunzione del 2016, se non ricordo male. Perché non è non sarà sufficiente, presidente Lorenzetti, andare a interloquire con il socio CNR al fine di chiedere ulteriori contribuzioni e passaggio di personale, perché noi sappiamo, e ne abbiamo anche parlato in questo Consiglio, in questa legislatura e in quest'anno, quanto il CNR, per quanto riguarda l'ambito della ricerca, soffra il tema

del personale. Quindi, noi saremo disposti a votare ed anche a firmare insieme a voi quest'ordine del giorno con le premesse con cui ci eravamo lasciati in commissione, quindi aggiungendo al primo punto la specificazione di andare, diciamo, a valutare, ecco, troviamo il termine giusto, per introitare parte del personale del LaMMA all'interno del personale delle risorse umane della Regione Toscana.

PRESIDENTE: Bene, grazie. Io allora intanto se non ci sono altri interventi metterei in votazione l'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, scusate, ero distratta allora, scusami. Chiedevi di fare una modifica all'ordine del giorno.

GEMELLI: All'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Beh, allora che si fa? Si sospende 5 secondi, la guardate?

GEMELLI: Beh, io direi di sì, così almeno aggiungiamo se la maggioranza è d'accordo, questa parte...

PRESIDENTE: La guardate insieme e poi la rimettiamo in votazione. Va bene, scusate, ero un attimo distratta.

Bene, allora nel frattempo è arrivato in aula l'assessore Marras e quindi io riprenderei le interrogazioni a partire dalla n. 73.

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Tomasi, in merito alla reiterazione degli affidamenti diretti da parte dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e della relativa attività editoriale (Interrogazione orale n. 73)

PRESIDENTE: In merito alla reiterazione di affidamenti diretti da parte dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e della relativa attività editoriale, a

firma Tomasi, scusate, e quindi la parola all'assessore Marras.

MARRAS: Ecco, ora arriva. Tomasi si dichiarerà sicuramente soddisfatto perché non c'è.

(Intervento fuori microfono)

MARRAS: Eccolo, eccolo. Ti ho aspettato, guarda che gentilezza, guarda che stile.

(Intervento fuori microfono)

MARRAS: Allora, posso? No, io chiedo scusa.

Allora, è l'interrogazione orale n. 73 in merito alla reiterazione degli affidamenti diretti da parte dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e della relativa attività editoriale.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue sulla base delle informazioni richieste e fornite da Toscana... a Toscana Promozione Turistica e fornite dall'agenzia, appunto. Gli affidamenti richiamati nell'atto ispettivo riguardano servizi specialistici di supporto alle attività di promozione turistica svolte dall'agenzia e sono stati conferiti, ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici ad un operatore economico dotato di una consolidata esperienza professionale nel settore del giornalismo turistico e culturale maturata nell'ambito del principale gruppo editoriale italiano di riferimento, nonché di consolidate relazioni a livello internazionale di alto profilo. Tali incarichi si inseriscono nel percorso di rafforzamento delle attività di comunicazione e promozione internazionale dell'agenzia ed hanno consentito in particolare di supportare la riorganizzazione delle attività di relazione con la stampa nazionale e internazionale attraverso la costituzione di una vera e propria redazione interna dedicata all'aggiornamento delle sedi estere di Enit, dei giornalisti accreditati e degli uffici di rappresentanza

internazionale di Toscana Promozione Turistica. L'attività svolta ha inoltre contribuito alla definizione di nuove modalità di relazione con il sistema editoriale e con i media specializzati, favorendo la realizzazione di accordi editoriali coerenti con le strategie promozionali regionali e la produzione di contenuti di elevata qualità funzionali alla diffusione dell'immagine della Toscana sui mercati nazionali e internazionali. Faccio solo un inciso: questa rete non esisteva in precedenza.

Per quanto concerne la questione relativa alla reiterazione degli affidamenti ed al rispetto del principio di rotazione, l'agenzia ribadisce la conformità dei propri atti alla disciplina vigente al momento dell'affidamento. In merito all'applicazione del principio di rotazione, l'agenzia specifica che gli affidamenti antecedenti al primo luglio '23, sono stati effettuati in ottemperanza al decreto legislativo 50 del '16, il quale prevedeva il rispetto del principio di rotazione ma consentiva, come chiarito anche dalle linee guida numero 4 di ANAC, deroghe adeguatamente motivate in presenza di specifiche condizioni. Gli affidamenti successivi sono stati invece effettuati nel rispetto all'articolo 49 del decreto legislativo 36 del '23, quindi rinnovato Codice degli appalti, tale disposizione, oltre a disciplinare il principio di rotazione, prevede espressamente la possibilità di individuare nuovamente il contraente uscente in presenza di motivazioni riferite alla struttura del mercato, all'effettiva assenza di alternative e alla qualità delle prestazioni rese. In entrambi i casi, gli organi dell'agenzia hanno verificato che le necessarie motivazioni fossero presenti, stante anche la particolare qualificazione del profilo richiesto, nonché dei risultati raggiunti.

Nel caso di specie, Toscana Promozione Turistica evidenzia che gli affidamenti hanno riguardato servizi altamente specialistici, caratterizzati dalla compresenza di competenze professionali molteplici, relazioni consolidate con il sistema editoriale nazionale e internazionale e capacità di

interlocuzione con enti e istituzioni estere difficilmente reperibili in modo equivalente sul mercato. A ciò si aggiunge la qualità delle prestazioni svolte e i risultati conseguiti, riconosciuti anche a livello nazionale e internazionale. Si evidenzia inoltre che gli affidamenti in questione hanno sempre riguardato importi inferiori alle soglie previste della normativa e che anche, sulla base di comparazioni effettuate con servizi analoghi acquisiti da altri enti pubblici, i relativi costi risultano in linea e/o inferiore ai valori normalmente riscontrabili sul mercato.

Si rammenta infine che tutti gli atti adottati dal direttore sono esaminati dal Collegio dei revisori sotto il profilo della legittimità contabile e amministrativa ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 22 del 2016. Il Collegio si esprime su ciascun atto entro 15 giorni dal ricevimento e ha facoltà di acquisire tutta la documentazione d'ufficio. Si ritiene pertanto che tutte le verifiche relative ai suddetti affidamenti siano state debitamente effettuate anche dal Collegio dei revisori sotto il profilo di legittimità, sia per la corretta applicazione del Codice degli appalti vigente al momento dell'affidamento sia per altri profili.

Per quanto riguarda infine il quesito relativo alla pubblicazione della guida richiamata nell'interrogazione, si precisa che la relativa segnalazione non risulta riconducibile agli affidamenti di servizi oggetto della presente interrogazione. La pubblicazione è stata infatti affidata alla casa editrice Giorgio Mondadori del gruppo Cairo Publishing, la quale, nell'esercizio della propria autonomia editoriale, ha individuato direttamente le collaborazioni da attivare per la realizzazione della pubblicazione. L'accordo editoriale prevede che il 90 per cento delle copie sia destinato all'utilizzo istituzionale e promozionale da parte dell'agenzia, mentre il restante 10 per cento rimane nella disponibilità dell'editore per finalità di commercializzazione e diffusione. La pubblicazione è stata realizzata esclusivamente per finalità istituzionali e promozionali e non contiene

inserzioni pubblicitarie o riferimenti a soggetti privati.

Alla luce di quanto esposto, non emergono elementi tali da configurare l'irregolarità nell'operaio di Toscana Promozione Turistica, né con riferimento agli affidamenti richiamati nell'interrogazione, né con riferimento alla pubblicazione editoriale menzionata.

Presidenza del Vicepresidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessore Marras. Per replica la parola al portavoce dell'opposizione.

TOMASI: Sì. Grazie assessore, grazie della risposta, anche del testo che ci ha fornito.

Vede, noi poniamo molta attenzione sulle agenzie perché all'inizio abbiamo avuto due sentori che cerchiamo di provare a smentire: il primo, che nessuno voglia lavorare per la Regione Toscana. Infatti, l'altra volta un'interrogazione sull'Agenzia regionale della sanità, abbiamo dimostrato come tanti affidamenti esterni per milioni di euro a singole persone si ripetessero negli anni e nei bandi fatti per l'affidamento di questi servizi partecipassero solamente e unicamente la persona a cui veniva assegnata e quindi abbiamo persone che ogni anno, in modo ripetitivo, hanno incarichi esterni a bandi a cui partecipano solo loro. Lo stesso dubbio l'abbiamo avuto quando abbiamo visto. Toscana Sviluppo, perché nella sezione dell'amministrazione trasparente non compare nessun incarico esterno, ma nelle pagine social di questa agenzia e anche negli eventi pubblici che questa agenzia fa, ci sono figure a cui vengono affidati incarichi particolari, responsabile del rapporti con la stampa estera, di sviluppo di progetti esteri. E allora abbiamo cercato e approfondito e abbiamo visto che passano come affidamenti di servizi.

Ora vorrei ricapitolare questa vicenda. Il primo affidamento è avvenuto nel 2021 per circa 20 mila euro più 5 mila euro di spese

di trasferta. Nel 2023 alla stessa persona, con affidamento diretto, senza passare da comparazioni di preventivi, è stato affidato un incarico biennale di 60 mila euro più IVA, più 8 mila euro di spese di trasferta in Italia. Poi, nel 2024, alla stessa persona che aveva avuto l'affidamento, abbiamo dato un aumento dei costi di 8 mila euro per le spese a carico dell'azienda e 8 mila euro per le spese, anche queste in più, di trasferimento. Alla stessa persona, per affidamento diretto, senza comparare altre offerte, altri preventivi, senza verificare se ci fossero in tutta la Toscana e in tutta Italia altre figure con la stessa esperienza, perché almeno questo, assessore, lo dica al direttore e ce lo lasci dubitare che non esista altra persona a cui si può affidare lo stesso incarico, e le è stato affidato un altro incarico per 39 mila euro. Nel 2026, proprio perché si è visto che si doveva rispettare quella soglia di 140 mila euro di servizi, è stato affidato un altro affidamento per 5 mila euro.

Insomma, in buona sostanza alla stessa persona per uno, due, tre, quattro, cinque volte, per quattro anni consecutivi, per 140 mila euro, si è affidato un servizio valutando che fosse l'unica persona in grado di poterlo fare per competenze in tutta la Toscana, che fosse l'unica che avesse le qualità e anche l'efficienza e l'efficacia economica per farlo, e gli si è dato anche un incarico tanto da farla comparire su tutti i social per avere un ruolo. Infine gli è stato dato anche il compito, e mi permetto qui di dare un giudizio e non è di solito mio stile, anche alcune pubblicazioni tipo questa, assessore, io la sfido, so che non può rispondere, a dirmi se era necessaria questo tipo di pubblicazione e serve nel mondo moderno, per la promozione moderna, a promuovere od è utile per la Toscana. La sfido a leggerla e capire bene. Perché questa stessa pubblicazione, l'ha spiegato, la ritroviamo sia come pubblicazione di carattere istituzionale con i marchi della Regione, la prefazione del Presidente della Regione, il simbolo di Toscana Promozione, la ritroviamo in vendita sui canali normali di

Amazon.

Questo per dire che sostanzialmente mi sembra che nelle agenzie o manca il personale o il personale che c'è non è sufficiente o non è in grado di svolgere alcune mansioni, ma stanno proliferando senza controllo, legittime, perché ci ha spiegato bene, molti affidamenti esterni ripetuti in barba al principio di rotazione, in barba al principio di efficienza ed economicità e anche di esplorazione del mercato. L'ho detto nell'Agenzia regionale della sanità, lo dico per Toscana Promozione e stiamo esaminando anche quell'altro.

Non vorrei che lontano dalla politica, lontano da lei, in queste agenzie fuori controllo...

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Che in queste agenzie che stanno diventando sempre più autonome, lontane dalla politica, prive di controllo, proliferasse, anche se nella legittimità ci mancherebbe altro, proliferassero incarichi esterni ripetuti, diretti, con affidamenti diretti, un sottobosco di lavoro della Regione Toscana. È un dubbio, lo voglio sottolineare! Però è un dubbio che salta alla mente e, ripeto, questi affidamenti diretti lo ritengo grave, che non ci sia un confronto rispetto ad altri preventivi. Ritengo impossibile che non ci siano altre professionalità in Toscana con cui valutare l'oggetto dell'affidamento e, ripeto, che alcune operazioni che sono state messe in piedi rispetto a questo affidamento, e questo è un giudizio di carattere personale, sono completamente inutili come queste pubblicazioni. Che nell'epoca moderna dei social, del Qrcode, delle informazioni, servono a poco o nulla.

Quindi, noi continuiamo a prestare attenzione a tutte le agenzie ed a tutti gli incarichi ed a segnalare eventualmente anche in altri luoghi questi affidamenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il portavoce dell'opposizione.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Stella, in merito alle locazioni turistiche nei Comuni toscani e in particolare nel Comune di Firenze (Interrogazione orale n. 75)

PRESIDENTE: A questo punto do, per l'interrogazione n. 75, collega Stella, che vi chiedo di chiamare perché è impegnato, so che era qui a parlare con la presidente Barinini, se può rientrare in aula, per favore, perché l'assessore Marras così può rispondere rispetto all'interrogazione n. 75. Che mi pare però dal titolo essere molto simile alla discussione che andremo a fare. Io non so se vogliamo legare tutti insieme.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, ora aspettiamo, qui non voglio creare... però, diciamo, la discussione si farà dopo, ecco.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Esatto. No, c'era, è qui, però se lo potete cortesemente chiamare un attimo.

Bene, dico al presidente Stella, l'assessore Marras è disponibile chiaramente a rispondere, ma tenuto conto della discussione che può superarla, le dà la risposta scritta e andiamo oltre. Se è d'accordo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, il presidente Stella è d'accordo. Chiedo all'assessore Marras se cortesemente può dare la risposta al... no, ma lo dico così facilitiamo i lavori. Bene.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Allora io sarei per farvi questa proposta, se siete d'accordo. Proposta che ho condiviso con la presidente Saccardi, tenuto conto che in merito alla proposta di legge n. 21 e n. 14 c'è in atto una interlocuzione tra le forze politiche, io sarei a

proporvi di iniziare con le mozioni e partire domattina con la discussione sulla norma.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, c'è una discussione in atto, per me possiamo anche decidere di... cioè, la presidente Bardini in questo momento non c'è. Possiamo interrompere e chiamare la presidente Barnini e iniziare. Io vi ho fatto una proposta che permette in queste ore di provare a cercare una sintesi che mi pare fosse in discussione. Ora, poi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Tra Forza Italia, il collega Stella, la presidente Barnini. Io non so se il presidente Stella parla per tutta l'opposizione oppure no. Però la mia è una proposta: se la proposta non viene accolta si procede e cerchiamo la presidente Barnini per venire a fare l'illustrazione. Non mi pare ci sia nulla... La collega, la presidente La Porta, prego.

LA PORTA: No, grazie Presidente. Intanto nello scorso ufficio di presidenza, nella scorsa capigruppo, c'eravamo detti: mi raccomando, martedì iniziamo puntuali, cosicché si possano affrontare tutte le mozioni che abbiamo da affrontare. Oggi abbiamo iniziato un'ora e un quarto più tardi rispetto al previsto. Adesso abbiamo avuto una gestione fantasiosa delle risposte alle interrogazioni, una ancora per la seconda volta ci manca qualcuno che ci venga a rispondere. Non so se la vicepresidente Diop, se il Presidente Giani. C'è in corso una discussione a cui io, da capogruppo del gruppo di Fratelli d'Italia, non sono evidentemente stata invitata su una legge importante e significativa sul futuro di diversi cittadini toscani. Adesso si dice: beh, mentre questa discussione continua, non si sa bene su cosa e con chi, invertiamo l'ordine del giorno per discutere le mozioni. Mozioni che ripeto e non finirò mai di ripetere, sono atti di indirizzo che hanno

una valenza, voglio essere gentile, molto relativa. Io credo che non si possano affrontare i lavori di quest'aula in questo modo: con questo tipo di confusione, con questo poco spessore che abbiamo nella calendarizzazione anche degli atti e mi auguro e faccio una premessa che, tolto il bilancio che arriverà tra due settimane, non si pensi che d'estate qualcuno di noi possa essere più stanco e quindi di fare arrivare quei due o tre provvedimenti usciti dalla Giunta, magari ieri proprio a luglio per provare a farli passare in sordina mentre i cittadini sono in vacanza.

Lo dico, Presidente, come avvertimento, perché noi siamo disponibili a lavorare anche ad agosto.

PRESIDENTE: C'è qualcuno, diciamo, mi pare evidente che c'è, come dire, un contrario, se ci sono favorevoli rispetto alla proposta che ho fatto, la parola al collega Ghimenti, prego.

GHIMENTI: Grazie Presidente. Rapidamente. Ho sentito, no, e quindi so, sono a conoscenza che ci sono in corso, appunto, delle trattative, per altro, mi risulta, è stato detto che riguardano anche, come dire, parte dell'opposizione, perché in questi...

(Intervento fuori microfono)

GHIMENTI: Ho capito, capisco che mi dite voi no, sarà un problema interno alle opposizioni questo. Però, voglio dire, in commissione abbiamo discusso tutti di questo tema, anche nella commissione della quale sono espressione. Il consigliere Stella, che non è membro della di tale commissione, è venuto anche nella nostra a presentare il provvedimento di legge, se è in corso, come dire, un'interlocuzione, un confronto, io penso che si possa anche allargare ulteriormente e lo farei, come dire, evitando una sospensione dei lavori e andando avanti con le mozioni delle quali io ho invece, come dire, intervengo a favore su questa proposta,

diciamo, credo ecco di poter dire a nome di tutti, ritengo... intervengo per dire che siamo totalmente a favore di un'inversione e sottolineo, lo voglio sottolineare, anche una, come dire, visione totalmente opposta a quella che diceva la capogruppo, la presidente La Porta, per quanto riguarda il tema delle mozioni. Io credo che invece siano atti significativi, non a caso...

(Intervento fuori microfono)

GHIMENTI: No, lo dico! Perché non a caso allora vi invito a non presentarne più, perché ci sono di tutti i gruppi ed io sentir parlare...

(Intervento fuori microfono)

GHIMENTI: Mi chiedo, ma io faccio... No, io... Allora, innanzitutto è scorretto, come dire, interagire in questo modo. Comunque io faccio quello che è il mio compito di consigliere regionale, va bene? Quindi, questo invito lo rivolga ad altre figure. Personalmente io faccio il mio compito, che è quello di consigliere regionale, che è quello di fare proposte, io ho presentato una proposta di legge, l'ho depositata, presento degli atti che ritengo importante presentare sui temi che ritengo significativi, così come faccio altre attività di presenza e di presidio sul territorio. Questo è il ruolo che ci è affidato dai cittadini e io questo è quello che porto avanti. E se ritengo importante trattare dei temi in Consiglio regionale, esprimerli e dargli una dignità politica in quest'aula, onestamente non accetto che venga data una visione, diciamo, come quella che è stata detta. Siccome è più volte che viene detto, allora io non accetto che si parli delle mozioni in questo modo e poi si presentino. Questo è per me irricevibile! Perché da domani non ne presentate più se questo è il tema! Io lo trovo inaccettabile!

PRESIDENTE: Grazie. No, la collega La Porta, per favore, non c'è fatto personale,

non ha detto nulla, sennò non... allora, no, perché se questo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non ha dato della bugiarda. Io la parola bugiarda non l'ho mai ascoltata. Ora va bene tutto, giusto che voi vogliate intervenire, uno a favore, uno contro. Lui ha solo chiesto che se non vi va bene che si discute delle mozioni, non le presentiate. Come lei giustamente mi ha detto prima, ha usato delle parole per me molto forti che io non ho ripetuto.

Ognuno, nel rispetto degli altri, si pone nella posizione che ritiene. Apriamo la... No, c'è uno a favore e uno contro. Il collega Minucci, mi scusi.

Mettiamo in votazione la mia richiesta, la mia richiesta condivisa con la presidente Saccardi, ascoltatevi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Certo, presiedo in questo momento, la prossima volta che presiederai tu, collega Petrucci, farai la proposta te. Io l'ho condivisa con la Presidente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Benissimo. Allora mettiamo in votazione, uno a favore e uno contro, l'abbiamo già detto. Quindi si mette in votazione la seguente proposta: si continua con la discussione delle mozioni fino alle 19:00, domattina, fino al termine della votazione della mozione inizia entro le ore 19:00, e domattina si inizia la discussione sulla proposta di legge.

Allora, se aprite la camera, per favore. Aprite la camera. Facciamo per alzata di mano.

Favorevoli alla mia proposta?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: E come si fa a fare il voto

elettronico che non è previsto, nel senso non c'è un atto. Quindi, io posso fare il voto elettronico ma non c'è un atto. Non so dove collegarlo. Però, se volete contiamo. Mettiamo in votazione.

Favorevoli? Scusate, tenete le mani alzate: 22.

MELIO: favorevole.

PRESIDENTE: Il collega Melio favorevole, sono 22 favorevoli. Contrari? 14 contrari.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Come? Sì. Avete votato a favore voi. Okay, bene, allora con il voto favorevole, non avevo guardato, dei colleghi, scusate, Stella... non avevo guardato, quindi... mi dispiace. Quindi i favorevoli sono, 22 più 2, 24, mentre i contrari sono 12.

- Il Consiglio approva -

(I consiglieri del gruppo Fratelli d'Italia lasciano l'aula in segno di protesta per l'avvenuta modifica dell'ordine dei lavori)

PRESIDENTE: La parola al collega Falchi per la mozione n. 68. Prego.

Collega Franchi, prego, mozione n. 68.

FRANCHI: Sì, grazie, mi sentite?

PRESIDENTE: Scusate, per ordine dei lavori la parola alla collega Amadio.

AMADIO:... si discuteranno, scusate, si discuteranno le mozioni? Ora io avrei un'interrogazione che non ho ancora capito se mi deve rispondere la signorina Diop che non c'è mai o il Presidente Giani.

PRESIDENTE: Risponde il Presidente Giani e non la vicepresidente Diop. Non appena arriva risponderà il Presidente Giani. Io leggo qui, quindi...

AMADIO: Cioè, vorrei capire perché l'altra volta l'abbiamo aspettato tipo l'Epifania, ma non è arrivato. Ora, questa volta, se intende fare la stessa cosa, vorrei capire perché.

PRESIDENTE: L'impegno è che non appena il Presidente Giani arriva in aula, finiamo la mozione che si discute e gli si dà la parola per rispondere all'interrogazione.

AMADIO: Allora, se non dovesse arrivare come l'altra volta, io la riproporrò per i prossimi quattro anni finché risponderà.

PRESIDENTE: Grazie.

Mozione dei consiglieri Franchi, Lorenzetti, Vannucci, Puppa, Barnini, in merito ai riflessi negativi in termini di logistica, industria e sviluppo sociale, economico e territoriale della Toscana derivanti dall'approvazione del disegno di legge del Governo sulla governance portuale (Mozione n. 68)

PRESIDENTE: Bene, la parola al collega Falchi, prego. Scusate, prego, oggi è così.

FRANCHI: Grazie, Presidente. Io ho presentato come primo firmatario questa mozione, quest'ordine del giorno, raccogliendo sostanzialmente una preoccupazione del mondo portuale rispetto alla proposta di riforma della legge sulla governance portuale che ha iniziato l'iter parlamentare. È una questione che potrebbe apparire come tecnica ma in realtà interessa direttamente il futuro economico della Toscana, il ruolo dei suoi porti e la capacità dei territori di partecipare alle scelte strategiche che li riguardano.

È una riforma che arriva dopo anni di discussioni e che, almeno nelle intenzioni dichiarate, si pone l'obiettivo di rafforzare il coordinamento nazionale del sistema portuale italiano. Un obiettivo che riteniamo condivisibile. Nessuno può negare che oggi il sistema della portualità e della logistica

debba affrontare sfide sempre più complesse...

PRESIDENTE: Prego vicepresidente Petrucci, per favore, però ora capisco fare la polemica, prego. Collega Franchi, prego.

FRANCHI: Dicevo che nessuno può negare che oggi il sistema della portualità e della logistica debba affrontare sfide sempre più complesse: una competizione internazionale sempre più feroce, un'evoluzione delle catene di approvvigionamento, la transizione energetica, la digitalizzazione, il rafforzamento dei collegamenti ferroviari e intermodali. Serve quindi una visione nazionale forte ed una capacità di programmazione adeguata. Ma una cosa è rafforzare il coordinamento nazionale, altra cosa è accentrare ed è proprio questo il punto che desta le maggiori preoccupazioni. È da qui che nasce, come dicevo, raccogliendo le indicazioni, la valutazione del sistema e della rappresentanza delle imprese e del mondo del lavoro, questa mozione. La proposta del governo, infatti, prevede la costituzione di un nuovo soggetto nazionale, la cosiddetta Porti d'Italia S.p.A., alla quale verrebbero attribuite funzioni centrali nella programmazione e nell'attuazione delle opere strategiche, oltre che nella gestione di una parte rilevante delle risorse. Parallelamente, le autorità di sistema portuale vedrebbero ridursi di competenze, di autonomia e di capacità decisionale, fino ad essere sostanzialmente confinate a funzioni sempre più limitate, solo per fare alcuni esempi delle autorità di sistema che ci riguardano quella del Mar Tirreno settentrionale, che racchiude i porti di Livorno e Piombino, perderebbe un'autonomia finanziaria di oltre 10 milioni di euro, mentre quella del Mar Ligure orientale, che gestisce i porti di La Spezia ma anche di Carrara, verrebbe a perdere oltre 5 milioni di euro. Una prospettiva, ovviamente, che solleva forti interrogativi, perché negli ultimi anni le autorità di sistema portuale hanno rappresentato uno strumento capace di

tenere insieme l'interesse nazionale e la conoscenza diretta delle esigenze dei territori e la Toscana ne è una dimostrazione concreta. L'autorità del Mar Tirreno settentrionale, con i porti di Livorno e Piombino, svolge un ruolo essenziale per il nostro sistema produttivo, per la movimentazione delle merci, per l'industria, per l'economia del mare e per i collegamenti con l'arcipelago. Allo stesso modo, il porto di Marina di Carrara, inserito nell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale, insieme a La Spezia, rappresenta un'infrastruttura strategica per il tessuto produttivo della costa toscana e per le connessioni logistiche dell'Alto Tirreno. Porti diversi tra loro, con specializzazioni differenti, ma accomunati da una caratteristica fondamentale: il rapporto diretto con i territori, con le imprese, con i lavoratori e con le istituzioni locali. È proprio questo rapporto che rischia di essere indebolito da una riforma che concentra poteri e risorse in una struttura nazionale sempre più distante da luoghi in cui le decisioni producono effetti concreti. Preoccupa inoltre il ridimensionamento anche del ruolo delle regioni e degli enti territoriali nel processo decisionale, perché i porti non sono semplicemente infrastrutture, ma sono motori di sviluppo economico, luoghi di lavoro, elementi centrali della pianificazione territoriale e ambientale, punti di connessione tra il sistema produttivo ed i mercati internazionali. Per questo riteniamo che una riforma efficace debba perseguire un equilibrio diverso, occorre certamente rafforzare il coordinamento nazionale della portualità italiana, ma occorre costruire una strategia condivisa sugli investimenti, sulla logistica, sulle connessioni ferroviarie, sulla sostenibilità e sulla competitività del Sistema Paese.

Concludo prendendo, diciamo, alcuni secondi in più rispetto, diciamo a quelli previsti. Questa mozione non nasce da una contrapposizione ideologica e politica con quella che è la proposta del governo, né una difesa dell'esistente per principio. Tra l'altro, questa mozione, diciamo in maniera

simile, è stata presentata anche nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ed è stata approvata all'unanimità, diciamo, con i voti del centrodestra e del centrosinistra. Questa proposta nasce dalla convinzione che una riforma della portualità italiana debba certamente rafforzare il coordinamento nazionale, ma non possa farlo indebolendo il ruolo dei territori che ogni giorno contribuiscono alla crescita del sistema portuale del Paese. La Toscana ospita realtà strategiche importanti, porti che generano lavoro, attraggono investimenti, per questo chiediamo che la voce dei territori, delle regioni e delle comunità portuali continui ad avere un ruolo nelle scelte strategiche che riguardano il loro futuro. Quindi, non è una battaglia di parte, è una richiesta di equilibrio istituzionale, di buon senso amministrativo e di rispetto per le autonomie territoriali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Franchi. Non vedo nessun altro iscritto a parlare. C'è qualcuno iscritto a parlare? C'è qualcuno iscritto a parlare?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, non vedo nessun iscritto a parlare. A questo punto metterei in votazione con voto elettronico la mozione n. 68.

Apriamo la votazione.

Chiudiamo, no, ancora un po', ci sono persone in aula che non hanno votato.

Allora, intanto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, chi è che non riesce a votare? Scusate, vedete se riuscite a votare. Vedete se riuscite a votare, altrimenti. Vediamo, bene.

Allora facciamo così, chiudiamo la votazione con i voti ancora da aggiungere dei colleghi che sono in aula: Casini, Barnini e Biffoni. Come votate?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Tutti e tre a favore. Bene, quindi aggiungiamo i tre voti favorevoli.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Okay, il collega Simoni invece è astenuto.

Quindi con i voti favorevoli di Barnini, Biffoni, Casini, 22 favorevoli, 2 i contrari e 1 astenuto, il voto del collega Simoni che ho appena aggiunto.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Bezzini, Barnini, Mazzeo, Trapani, Franchi, Casini, Puppa, Biffoni, Casini F., Salotti, in merito all'attivazione di misure urgenti a sostegno del settore agricolo a fronte della crisi energetica e dell'aumento dei costi di produzione derivanti dal conflitto in Medio Oriente (Mozione n. 77)

Mozione dei consiglieri La Porta, Fantozzi: Interventi urgenti e straordinari per la tutela dei cittadini toscani e del sistema economico regionale a fronte della crisi energetica internazionale 2026 (Mozione n. 86)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione n. 77, primo firmatario il presidente Bezzini. È collegata anche alla n. 86, ma non essendo presenti in aula la collega La Porta e il collega Fantozzi, se non rientrano in aula prima della fine della discussione, la mozione n. 86 decadrà e voteremo solo la mozione n. 77.

Prego Presidente Bezzini.

BEZZINI: Grazie Presidente. Io sarò velocissimo perché questa mozione è agli atti ormai da diversi mesi. Fra l'altro recepisce l'istanza di una delle associazioni di categoria, la CIA, che ha mandato questo testo a tutti i gruppi politici, per cui do per scontato che sia conosciuto dai consiglieri, dai gruppi di maggioranza e dai gruppi di opposizione e sostanzialmente a cosa fa riferimento la mozione? Alle conseguenze che le tragiche

vicende, diciamo, dell'estensione dei conflitti in Medio Oriente e nel Golfo Persico, diciamo, hanno determinato producendo impatti negativi su vari ambiti del sistema economico, del sistema delle imprese, dei comparti produttivi, compreso quello agricolo. Non nego che. Avrei preferito dire di questa mozione non c'è più bisogno, insomma, no? perché magari qualche tregua, qualche accordo di pace, qualche superamento dei conflitti, magari si poteva essere determinato in questi mesi, ma purtroppo, lo sottolineo, non è avvenuto. C'è una inadeguatezza dell'iniziativa sul piano internazionale, una carenza di iniziativa dell'Europa, c'è una latitanza anche del nostro governo nell'assumere, diciamo, iniziative che tendano al superamento dei conflitti, c'è una condizione dove l'uso arbitrario della forza sembra regolare le relazioni internazionali, però producendo una condizione per alcuni aspetti drammatica, perché le guerre ovviamente sono un dramma, per altri aspetti produce instabilità politica e instabilità anche sul fronte economico.

Come dicevo prima, ci sono impatti che riguardano il costo dell'energia, il costo di alcune materie prime fondamentali ai comparti dell'economia del nostro Paese, compreso quello agricolo. Allora, in sintesi, la mozione chiede di monitorare, diciamo, gli effetti della crisi anche nella nostra Regione, cercando di tenere sott'occhio quelli che possono essere anche fenomeni di natura speculativa che purtroppo in situazioni di tensione, di variabilità dei prezzi, spesso si verificano, ci chiede di assumere un'iniziativa nei confronti della... in sede di Conferenza delle regioni per mettere in atto strumenti anche più poderosi rispetto a quelli messi in campo fino ad oggi, iniziativa nei confronti del governo, iniziativa anche e soprattutto nei confronti dell'Unione europea per cercare di costruire una rete di protezione, io dico, che valga per il sistema delle imprese e delle famiglie, in questo caso più specifico per il sistema delle aziende che operano nel comparto dell'agricoltura.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il collega presidente Bezzini. La parola al collega Ghimenti.

GHIMENTI: Grazie Presidente, colleghe e colleghi. Ecco, sottolineo come questa mozione presentata, insomma, sia un'emozione davvero significativa e importante per il tema che tratta. Ovviamente, come ha già detto il collega Bezzini, ovviamente avremmo sperato che si fosse arrivati ad una situazione nella quale non ce n'era più bisogno, perché purtroppo, no? trascorre un po' di tempo tra la presentazione e la trattazione, così come non possiamo non dire che purtroppo questo problema riguarda tanti settori produttivi, come appunto anche il... come si dice qui, il portavoce, no, il capogruppo Bezzini, insomma il presidente Bezzini ha sottolineato. Però, ecco, io credo che si debba veramente andare avanti su questo punto, perché c'è una parola che dobbiamo avere il coraggio di pronunciare su questo tema che è quella di ingiustizia. Perché è un'ingiustizia profonda quella che si sta consumando: una crisi globale, energetica, geopolitica, finanziaria che scarica i suoi costi su chi, e questo è il caso di cui parliamo in questa mozione, lavora la terra, su chi produce valore reale, su chi tiene insieme territorio, ambiente e comunità. E mentre questo accade, questa è la cosa più inaccettabile, qualcuno continua a fare margine, a speculare, a stare al riparo. Va detto con chiarezza e senza ipocrisie: non siamo tutti sulla stessa barca, c'è chi la crisi la paga e chi l'attraversa senza bagnarsi, anzi si arricchisce. Sto pensando, lo dico esplicitamente, ai 37 miliardi di extraprofitto solo relativamente alle compagnie petrolifere. In Toscana questo significa una cosa molto concreta: aziende agricole che rischiano di chiudere perché i costi dell'energia, dei carburanti e dei fertilizzanti stanno diventando insostenibili. Questo significa lavoro che si impoverisce, territori che si indeboliscono e questo non è accettabile. Non è accettabile perché non consideriamo l'agricoltura una

voce di bilancio, la consideriamo un vero e proprio bene comune, un presidio ambientale, un elemento fondamentale della giustizia sociale, un pezzo di transizione ecologica. E allora qui non si tratta solo di aiutare un settore, si tratta di scegliere che modello di società vogliamo, un modello in cui chi produce viene schiacciato dai costi e dalle rendite, oppure un modello in cui il valore viene redistribuito in modo più giusto? Noi non abbiamo dubbi, stiamo dalla parte del lavoro, stiamo dalla parte delle comunità, stiamo dalla parte di chi non ha potere contrattuale lungo la filiera e questa mozione va esattamente in questa direzione; chiede interventi urgenti, risorse adeguate, un ruolo attivo della Regione verso il comune, chiede trasparenza e controllo perché la crisi non può diventare l'alibi per nuove speculazioni, chiede un'azione anche in Europa perché non possiamo affrontare una crisi sistemica con strumenti ordinari. Ma permettetemi di dirlo, questo è il minimo, perché se vogliamo essere coerenti fino in fondo, dobbiamo anche avere il coraggio di dire che il modello attuale non regge. Non regge un sistema agricolo dipendente dai combustibili fossili, non regge una filiera in cui il valore si concentra a valle e chi produce resta l'anello debole, non regge un mercato lasciato a sé stesso mentre cresce la disuguaglianza. E allora sostenere oggi gli agricoltori significa anche questo: avviare una trasformazione verso più autonomia energetica, verso filiere corte e trasparenti, verso un equilibrio più giusto tra chi produce, trasforma e distribuisce. Questa è la nostra idea di transizione ecologica, non una parola vuota, ma un percorso che tiene insieme ambiente e giustizia sociale. Ecco che qui nessuno può nascondersi dietro la neutralità, perché votare questa mozione significa scegliere se stare dalla parte di chi oggi è più esposto oppure lasciare che siano ancora una volta i più deboli a pagare. Noi la nostra scelta l'abbiamo fatta dalla parte del lavoro agricolo, dalla parte dei territori, dalla parte di una Toscana più giusta, sostenibile e più solidale. Servono le

risorse certo, partiamo da tassare gli extra-profitti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie collega Ghimenti. La parola al collega Ferri. Prego.

FERRI: Grazie Presidente. Intervengo perché ho sentito anche belle parole e, come dire, volontà positive sia scritte che in mozione, poi riprese dai colleghi che sono intervenuti. Però ho sentito anche molta demagogia, in qualche modo anche un po' di ipocrisia rispetto ad una problematica che, come è noto a tutti, non riguarda certo quest'aula e non potrà essere certo risolta dalle buone intenzioni, seppure demagogiche, appunto, di una mozione come questa. E allora, siccome anch'io li giro i territori, come lo faranno certamente i miei colleghi, anche più di me, anch'io frequento le associazioni di categoria, il più delle volte mi sento dire cose completamente diverse. Ovvio che il problema energetico sia centrale, così come è ovvio che non sia appunto risolvibile da quest'aula in nessun modo e purtroppo neanche dal nostro governo, mi par di capire, ma non perché ci sia Giorgia Meloni a guidarlo, quanto perché la geopolitica a livello mondiale ci insegna che siamo piccoli anche quando parliamo di nazione. Piuttosto, con me almeno, si sono lamentati molto anche in CIA proprio, ma anche in altre associazioni di categoria, sui ritardi anche che la nostra Regione evidenzia in tanti settori: il tema dei lupi, il tema dei cinghiali, il tema dei ristori, il tema della biosicurezza bloccata vergognosamente da pastoie delle nostre ASL e tante altre questioni che se cominciassimo a risolvere dal basso e da dove possiamo incidere veramente, magari darebbe un contributo maggiore che non discutere di filosofia o di difficoltà o anche di extraprofitti, per carità, è giusto parlarne, ma è giusto anche che lo facciano magari maggiormente i nostri parlamentari, ciascuno con la propria posizione, provando ad incidere laddove sia possibile farlo. Per questo io credo che davvero, almeno per quanto mi

riguarda, non sia possibile votare questo atto, nemmeno nella parte in cui potrebbe essere assolutamente condivisibile, perché centra comunque l'esistenza di un problema, ma assolutamente non dà alcuna risposta che possa, uscendo da quest'aula, trovare un effetto positivo su nessun agricoltore della nostra Regione.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Ferri. Non vedo nessuno. Ecco, no. La parola al presidente Luca Rossi Romanelli.

ROSSI ROMANELLI: Grazie Presidente. Condividiamo lo spirito della mozione alla quale daremo voto favorevole.

Soltanto due puntualizzazioni sul tema dell'energia, perché sappiamo che è un aspetto critico, soprattutto in questo momento storico. Il problema dell'energia e della mancanza di autonomia energetica si riflette anche nell'ambito agricolo. Voglio ricordare che in questo momento le fonti fossili sono già incentivate, ci sono sussidi e incentivi alle fonti fossili tuttora per circa 15 miliardi di euro all'anno in Italia, se non di più. Il tema dell'autonomia energetica, quindi, va affrontato e ne stiamo parlando, in un modo o nell'altro in tutti i consigli. Ieri è stata approvata dalla Giunta, deliberata dalla Giunta una legge sulle aree idonee in cui si affronta il tema dell'agrivoltaico. Nel mondo agricolo il tema dell'agrivoltaico viene cioè visto con una certa diffidenza, ma ricordiamoci anche un altro dato, che in Toscana ci sono stimati fra i 10 mila ed i 18 mila ettari di terreni agricoli abbandonati. Abbandonati perché la loro coltivazione non porta più un reddito e quindi è più conveniente lasciarli abbandonati piuttosto che lavorarli. Per dare supporto al settore agricolo, l'agrivoltaico in supporto all'agricoltore può essere una grande risposta che in quanto tale, quindi, ritiene di essere incentivata. Ovviamente qui si va parla di sussidi per affrontare un problema a breve termine, ma guardando più in prospettiva rispetto all'economia toscana e rispetto al sostegno, al comparto, questa è

una strada che dovrà essere perseguita e quindi accompagniamo anche gli agricoltori a capire quale può essere l'opportunità dietro questa possibilità. Ne parleremo sicuramente ancora nelle commissioni e nei prossimi consigli, teniamolo a mente perché è un tema veramente importante. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Luca Rossi Romanelli, ci sono altri? No? Mettiamo in votazione allora. Apriamo la votazione elettronica.

Aperta la votazione.

Chiudiamo la votazione. 22 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Non essendo in aula la presidente La Porta e collega Fantozzi, la mozione n. 86 è decaduta.

Mozione dei consiglieri Casini F., Eligi, in merito alla tutela dei bambini e dei prigionieri civili ucraini (Mozione n. 83)

PRESIDENTE: A questo punto passiamo alla numero 83, parola al presidente Casini.

CASINI F.: Grazie vicepresidente. Questa mozione nasce dalla volontà di richiamare l'attenzione del Consiglio regionale su una delle pagine più drammatiche e dolorose del conflitto in Ucraina, quella che riguarda i bambini deportati, i civili detenuti nei territori occupati.

In questi anni di guerra abbiamo visto delle immagini di distruzione, di sofferenza, anche di paura, ma ci sono vicende che colpiscono in modo ancora più profondo, la coscienza della nostra Europa e della comunità internazionale che è, per esempio, la sottrazione forzata dei minori alle proprie famiglie, il loro trasferimento in territorio russo, l'alterazione dell'identità anagrafica e le adozioni illegali denunciate dagli organismi internazionali. Anche il Parlamento europeo ha, con una risoluzione, condannato senza

riserve queste pratiche, riconoscendone la gravità come crimini di guerra e le stime parlano di oltre 19 mila bambini ucraini deportati. Sono numeri assolutamente enormi, dietro ai quali ci sono volti, storie, delle famiglie spezzate. Le Nazioni unite hanno espresso più volte grande preoccupazione per queste violazioni e anche la Corte penale internazionale ha avviato dei procedimenti relativi ai crimini commessi nel contesto del conflitto, incluso appunto questi legati alla deportazione minori. Di fronte a tutto questo non possiamo ovviamente voltare lo sguardo dall'altra parte, non è certamente una questione soltanto geopolitica o ideologica, anzi, è una questione soprattutto umana ed è una questione anche di diritto internazionale, di tutela dell'infanzia, di difesa dei principi fondamentali su cui si fondano anche le democrazie europee. Ogni bambino ha diritto ovviamente alla propria famiglia, alla propria identità, alla propria lingua, alla propria infanzia, sono principi sanciti dalla convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed impegna gli Stati, impegna le istituzioni, come anche la nostra, a proteggere i minori da violenze, dagli abusi, dallo sfruttamento. La Toscana in questi anni ha sempre dato prova di grande solidarietà, anche sempre molto concreta, verso il popolo ucraino con l'accoglienza, con il sostegno ai profughi, con la collaborazione agli enti locali, alle associazioni di volontariato che hanno operato.

Questa mozione, quindi, vuole rafforzare quell'impegno anche sul piano della tutela dei diritti umani e con quest'atto, quindi, chiediamo alla Giunta regionale di sollecitare il governo italiano, insieme all'Unione europea, alle organizzazioni internazionali, a sostenere ogni iniziativa diplomatica utile al ritorno di questi bambini deportati, alla liberazione anche dei prigionieri civili e chiediamo inoltre di mantenere alta l'attenzione su queste violazioni, promuovendo iniziative di sensibilizzazione, magari nelle scuole, nei territori, sicuramente anche nelle istituzioni e anche coinvolgendo la comunità

ucraina presente qui in Toscana, nelle nostre città, nei nostri territori. Credo che quest'aula, al di là delle appartenenze politiche, possa comunque trovare un punto comune nella difesa dei diritti dei bambini e nella condanna di ogni violazione della dignità umana e per questo auspico, comunque, al di là delle assenze che ci sono, il più ampio sostegno a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Casini. La parola al collega Ferri.

FERRI: Grazie Presidente. L'auspicio del presidente Casini penso che sia scontato: siamo tutti ben contenti e ben favorevoli che la situazione in Ucraina possa risolversi, soprattutto per quella che è la ricaduta negativa sui minori, ovviamente. Mi preme però dire che il governo italiano su questo non credo che abbia bisogno di essere sollecitato, al di là anche in questo caso, dell'utilità di un provvedimento di questo tipo, essendo molteplici le forme con le quali si è adoperato e si sta adoperando per favorire che i bimbi ucraini possano trovare ovviamente tutti i servizi e tutte le possibilità di crescita, la più serena possibile, anche sui nostri territori e quindi in quest'ottica, penso anche per coerenza rispetto a quello che ho detto poc'anzi rispetto a un'altra mozione, che davvero diventa difficile, come dire, non considerare ridondante le espressioni, pur positive e pur valoriali, che vengono espresse in questa mozione. Per cui io non parteciperò al voto.

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: Bene, altri interventi? Non ci sono interventi, quindi io metterei in votazione la mozione n. 83.

Dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, aggiungete il voto favorevole del Vicepresidente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Allora, aggiungete il mio mentre noi si rifà il cambio.

Sì, va bene, allora dichiaro chiusa la votazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: E no, lo metto a verbale. Mettiamo a verbale perché sennò bisognerebbe ricambiare il posto, si è cambiato il posto. Tutto bene.

Si mette la mozione in votazione: favorevoli 23, compreso il mio voto, e uno non ha espresso voto.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Rossi Romanelli, Galletti, Falchi, Ghimenti, Fallani, Bezzini, in merito all'abbordaggio illegale e al sequestro della "Global Sumud Flotilla" da parte delle forze militari israeliane e impegno della Giunta Regionale per una ferma condanna istituzionale e la tutela dei cittadini coinvolti
(Mozione n. 104 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Bene, allora passiamo alla mozione numero 104 con testo sostitutivo. In merito all'abbordaggio illegale, al sequestro della Global Sumud Flotilla da parte delle forze militari israeliane e impegno della Giunta regionale per una ferma condanna istituzionale e la tutela dei cittadini coinvolti a firma: Rossi, Romanelli, Galletti e altri.

Prego, Rossi Romanelli.

ROSSI ROMANELLI: Grazie Presidente., illustro questa mozione convinto e anche con l'auspicio che la sensibilità dell'aula su un tema come quello che si va adesso ad affrontare sia la stessa sia per i sottoscrittori che per coloro anche che appartengono alla minoranza, che purtroppo adesso non è presente, e credo che siamo anche tutti d'accordo, parte della minoranza

non è presente rendo atto al consigliere Ferri di essere presente e lo ringrazio. Credo anche siamo tutti d'accordo sul fatto che è vero che lo scopo, le prerogative dei consiglieri regionali, della Giunta, siano quelli principalmente occuparsi di temi locali, ma in questo caso credo che quando si parla di rispetto della dignità umana, il rispetto e la dignità umana, non soltanto in Toscana ma in Italia e nel mondo, sia sovraordinato rispetto al nostro ruolo, diciamo, di controllo e di gestione della Toscana. È per questo che portare questi temi in aula ha sempre un'importantissima rilevanza. Quali sono i fatti lo sappiamo: fra aprile e maggio un gruppo di barche ed un gruppo di attivisti, 175 attivisti internazionali di diverse parti del mondo, si sono messi in barca per portare a Gaza cibo agli affamati e medicine agli ammalati ed anche per testimoniare il fatto che non risponde al diritto internazionale tenere un blocco navale su Gaza. Cosa è successo? Come era successo l'anno scorso in acque internazionali con un'operazione di pirateria, le forze di cosiddetta difesa israeliane hanno abbordato le barche che stavano andando verso Gaza, ribadisco, a portare cibo e medicine, hanno sequestrato tutti i partecipanti e li hanno condotti in centri di prigionia in Israele, dove questi naviganti prigionieri sono stati sottoposti ad ogni genere di angheria, umiliazione, tortura e irrisione.

Rispetto a quanto è successo, hanno preso posizione tutti, addirittura il presidente israeliano ha alzato un sopracciglio rispetto a quello che era successo, in particolare un ministro, il ministro per la sicurezza israeliano che ha dato pieno sostegno a quanto stava succedendo, all'umiliazione che era in corso, questo comportamento è stato stigmatizzato dal Presidente della Repubblica, dalla Presidente del Consiglio, dal Ministro per gli affari esteri, è stato condannato tout court. E cosa ci mostra quello che è successo? Ci mostra che quella che si considera una democrazia, una sedicente democrazia, sta prendendo i tratti e sta seguendo una deriva quasi di stampo nazista. Perché dico

questo? Perché una democrazia non è soltanto diritto di voto, democrazia è rispetto dei diritti civili, rispetto della dignità umana, rispetto del diritto internazionale, rispetto delle minoranze. Qui abbiamo un governo supportato dal voto del suo popolo, il governo israeliano, che si vanta e si compiace di aver ripristinato la pena di morte su base etnica, che rivendica l'atteggiamento che sta avendo nei confronti di chiunque dissenta, anche il diritto al dissenso è un diritto democratico, ma se il diritto al dissenso si trasforma in accusa di terrorismo per chiunque provi dissenso rispetto a un'azione, di democrazia non si può più parlare. Ho parlato di deriva di stampo nazista perché tre mesi fa, quando siamo andati, quando ho avuto l'onore di andare con il treno della memoria insieme alle comunità ebraiche toscane, insieme alle associazioni antifasciste, in pellegrinaggio, si può dire, ad Auschwitz ed a Birkenau, abbiamo imparato una grande lezione: che il primo grande elemento per levare identità ad un popolo è quello di disumanizzarlo. È quello che era successo nei campi di concentramento nazisti, è quello che è l'intento chiaro che sta portando avanti questo governo israeliano, levando dignità, levando umanità, mettendo un'etichetta con un numero, chiamando i prigionieri con un numero e vessandoli con ogni genere di angheria, peraltro mostrandosi in questo modo governo fortemente antisemita. Qui si parla tanto di antisemitismo, ma il governo che in questo momento ha politiche antisemite è il governo israeliano, perché sta portando odio su sé stesso ed indirettamente ed ingiustamente lo sta portando anche su coloro che non sono coinvolti e che sono vittime. L'etnia ebraica è vittima di quello che lo Stato israeliano sta facendo, che il governo israeliano sta facendo.

Cosa chiediamo nell'impegnativa? Dobbiamo prendere posizione come Regione e quindi chiediamo che anche la Regione valuti iniziative volte a ridefinire le relazioni commerciali ed economiche con le aziende, gli enti e le strutture che operino

apertamente e dichiaratamente per favorire le politiche di apartheid e il blocco della Striscia di Gaza. Quindi la Regione Toscana deve prendere posizione, il governo, e qui non si parla di governo di destra o di sinistra, si parla di qualunque governo che deve prendere posizione sostenendo la sospensione immediata di tutti gli accordi commerciali ed economici in essere con lo Stato di Israele. Dobbiamo prendere posizione come Regione e come Stato, non possiamo fare un passo indietro e dobbiamo tenere gli occhi puntati su questa situazione, perché è la negazione dello sviluppo della nostra civiltà. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il collega Ghimenti, prego.

GHIMENTI: Grazie Presidente e colleghe e colleghi, insomma, chi è rimasto.

Questa mozione, l'esempio di questa mozione, di questo tema, come quello trattato in precedenza, come ce ne sono altri, è la dimostrazione del perché prima negli interventi sul cambio di ordine del giorno mi sono, come dire, scaldato. Mi sono scaldato perché io credo che sia fondamentale avere uno spazio di discussione in quest'aula. Certo che abbiamo il dovere di governare la Regione, devono essere portati gli atti, dobbiamo fare le leggi, ma abbiamo anche il dovere di parlare di certe cose che avvengono nel mondo in cui viviamo, perché molto spesso non parlare delle cose è quello che viene, come dire, utilizzato per coprire spesso il silenzio di fronte a quello che è avvenuto a Gaza, che non noi, non una parte politica, ma che l'ONU ha definito genocidio, è servito per mascherare, per nascondere, per sminuire. Ecco perché molto spesso questi atti diventano un luogo per dire: noi non siamo complici del silenzio, noi ci schieriamo, e io credo che questa sia la cosa fondamentale da dire oggi e da dirlo con chiarezza. Per questo sarò molto diretto, perché ci sono dei momenti nella storia in cui il problema non è capire cosa sta accadendo, il problema è

decidere se avere il coraggio di nominarlo. Noi assistiamo da tanti mesi ad una tragedia umanitaria senza precedenti, eppure il dibattito pubblico continua a girare intorno alle parole usate, alle formule diplomatiche, agli equilibrismi, come se il problema fosse il vocabolario, come se cambiare la parola potesse cambiare la realtà. La realtà è che a Gaza, come ho già detto, c'è stato un genocidio, la realtà è che a Gaza si muore anche oggi, la realtà è che si continua a imporre e ad impedire l'arrivo degli aiuti, la realtà è che chi prova a portare solidarietà e assistenza umanitaria viene fermato e sequestrato. E allora la domanda che dobbiamo porci oggi è semplice: quando una nave umanitaria viene bloccata, da che parte stiamo? Dalla parte di chi porta il cibo o dalla parte di chi impedisce che quel cibo arrivi? Perché alla fine la politica è tutta qui, non è mai neutrale, non è mai un esercizio notarile, è sempre una scelta e oggi siamo chiamati a scegliere. Io credo che ci sia qualcosa di profondamente sbagliato nel clima che si è costruito in questi mesi in questo Paese, perché si è arrivati al punto che chiedere il rispetto del diritto internazionale viene considerato un gesto radicale, mentre bombardare, affamare, assediare e violare quel diritto viene trattato come una delle tante opzioni possibili. È il mondo alla rovescia, come l'ha chiamato qualcuno, e noi non possiamo accettarlo, perché se il diritto internazionale vale soltanto per gli avversari e non per gli alleati, allora non è più diritto, è convenienza. Se i diritti umani valgono solo quando non disturbano gli interessi geopolitici, allora non sono più diritti, sono propaganda. E se la comunità internazionale trova sempre una ragione per tacere, allora quel silenzio diventa, come ho già detto, complicità. Colleghe e colleghi, questa mozione, lo sappiamo, non cambierà da sola il corso della storia, ma c'è una differenza enorme tra non poter fermare una tragedia e scegliere di voltarsi dall'altra parte. Noi non vogliamo voltarci dall'altra parte, la Toscana non deve voltarsi dall'altra parte. La

Toscana, che ha fatto della pace, della solidarietà e dell'universalità dei diritti una parte della propria identità, non può diventare indifferente proprio adesso, perché l'indifferenza è sempre il primo alleato dell'ingiustizia e perché ogni volta che una democrazia smette di indignarsi davanti all'ingiustizia perde un pezzo di sé stessa e per questo voteremo convintamente questa mozione e vorremmo che oggi il Consiglio regionale mandasse un messaggio semplice, purtroppo depotenziato, perché una parte dell'aula ha deciso di non esserci, ma comprensibile anche fuori da quest'aula, un messaggio che possa arrivare idealmente fino a Gaza, a chi è stato sequestrato e a chi continua a chiedere pace e giustizia. Il messaggio è questo: la Toscana non è neutrale tra chi difende i diritti umani e chi li calpesta, la Toscana sta dalla parte del diritto, della pace e dalla e della dignità delle persone, sempre. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto di intervenire la collega Galletti. Prego, ne ha facoltà.

GALLETTI: Grazie Presidente. Il collega, il primo firmatario, ha già esposto gran parte delle questioni che riguardano il fatto che questa mozione, oltre a essere drammaticamente ancora attuale, vista la situazione in cui versa ancora la Striscia di Gaza e la Palestina tutta, voglio sottolineare che quello che stiamo facendo oggi è più di un messaggio politico. Questa è una richiesta a tutti, a tutta la politica, anche a questo Consiglio, a non voltare la testa dall'altra parte quando ancora oggi, nelle ore in cui stiamo parlando dentro quest'aula, si consumano delle violazioni del diritto internazionale e del diritto umanitario, distinti ma profondamente correlati anche loro all'interno di una parte del mondo, con la complicità del silenzio di altri Paesi. E la regione Toscana, che nel proprio statuto vede la cooperazione, i diritti umani, il Paese che per primo ha abolito... la Toscana, la regione che per prima ha abolito la pena di morte, non può essere

estranea alle vicende del mondo e questo lo diciamo con forza e lo diciamo soprattutto in queste ore nelle quali Ben Gvir è indagato in Italia per gli abusi sugli attivisti della flottiglia. C'è un'attualità ancora in corso, il ministro della sicurezza israeliano, colui che li aveva scherniti, colui che aveva detto: "Benvenuti in Israele, siamo i proprietari di questa casa", aggiungendo poi: "Guardate come sono ridotto ora, non eroi, sostenitori del terrorismo. Chiedo a Netanyahu di consegnarmi per lungo tempo nelle prigioni antiterrorismo". Allora, se noi oggi siamo qui per tutelare i diritti umani così come lo siamo nella nostra azione di ogni giorno noi lo dobbiamo fare anche con la testimonianza attiva e soprattutto chiedendo quello che fundamentalmente sappiamo bene essere il tasto dolente col quale si può fare un'azione, gli aspetti economici che sono legati alle attività e alle relazioni che la Regione Toscana tiene con questo governo. Sulla base di quello che oggi è stata l'indagine aperta nei confronti di un ministro del governo Netanyahu, che sappiamo benissimo non essere un caso isolato, ma essere un soggetto attivo all'interno di una dinamica che lo stesso governo Netanyahu ha messo su e sostiene da anni, ma non dall'ottobre, come ci vorrebbero far credere da anni, da decenni nel corso dei quali questa popolazione è stata privata prima di tutto della propria umanità, oltre che delle proprie risorse, dei propri beni, delle case di cui sono stati spogliati. Allora, oggi testimoniare per la flottiglia, soprattutto in nome anche di quelle persone che ancora oggi sono in qualche modo vittime di quello che è stato un attacco in acque internazionali in violazione del diritto della navigazione, significa oggi continuare a portare avanti, in modo pacifico, una protesta verso un'operazione militare che continua a essere fatta all'interno della Striscia di Gaza e soprattutto mostrare, fare con questo un'operazione di testimonianze internazionale di quello che dovrebbe essere il rispetto dei diritti, quindi toccando quello che più colpisce loro, il portafoglio, gli interessi economici che, per quanto triste,

probabilmente è l'azione più concreta che riusciamo a fare.

PRESIDENTE: Sì, scusate, scusate. Scusate un secondo, si discuteva di un'interrogazione.

Io, se non ci sono altri interventi, metterei in votazione la mozione n. 104 nel testo sostitutivo. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Allora, favorevoli 21. Jacopo, te? Non ci sei.

MELIO: Io ho votato favorevole.

PRESIDENTE: Allora, favorevoli. Sì, Jacopo, è registrato il voto: favorevoli 21, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Budget preventivo 2026 e pluriennale 2026/2028 del Consorzio Lamma. Richiesta di parere al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 37 comma 2 dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 66)

Ordine del giorno dei consiglieri Lorenzetti, Bezzini, Bai, Querci, Franchi, Falchi, Fallani, Ghimenti, Rossi Romanelli, Spinelli, Puppa, Casini F., Casini R., Gemelli, Capecci, Tomasi, collegato alla proposta di deliberazione n. 66 (Budget preventivo 2026 e pluriennale 2026(2028 del Consorzio Lamma. Richiesta di parere al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 37 comma 2 dello Statuto) (Ordine del giorno n. 560 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Allora torniamo indietro un attimo. Torniamo indietro un attimo, perché mi è stato portato il testo rivisto sostitutivo dell'ordine del giorno n. 560 sul collegato alla proposta di deliberazione 66 del budget del consorzio LaMMA.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene, a questo punto, a questo punto la facciamo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Mi pare giusto Gianni, sono d'accordo, sono d'accordo, Gianni. La discutiamo in apertura domattina perché tanto la discussione è già chiusa, c'è solo da votarla e quindi credo anch'io che sia giusto aspettare che la minoranza venga in aula anche per il lavoro che è stato fatto sull'ordine del giorno e che anche il Presidente ha fatto. Mi sembra giusto e corretto.

A questo punto dovremmo andare avanti con le mozioni. Facciamo una verifica sul numero legale? ... Si farà quando si vota. Va bene, d'accordo.

Mozione del consigliere Falchi: Adesione alla Campagna per la liberazione di Marwan Barghouti (Mozione n. 124)

PRESIDENTE: Allora diamo, mettiamo all'ordine del giorno la mozione numero 124: adesione alla campagna per la liberazione di Marwan Barghouti. A firma Falchi. Prego Falchi per l'illustrazione.

FALCHI: Grazie Presidente. La mozione che presento è relativa all'adesione, che noi vorremmo che anche la Regione Toscana desse, ad una campagna internazionale per la liberazione di Marwan Barghouti. Barghouti non ha bisogno di presentazioni, figura molto nota a livello internazionale, figura che rappresenta a tutti gli effetti la figura che unisce il popolo palestinese. In tutti i sondaggi, in tutti i campioni di consenso realizzati nel corso degli ultimi anni, è la figura che riesce ad unire le varie fazioni, i vari partiti, i vari punti di vista della popolazione palestinese, e tuttavia Barghouti giace nelle carceri israeliane da quasi 24 anni, rinchiuso in condizioni estremamente difficili, in condizioni disumane, in una condizione che cerca di togliere la voce a chi, nel corso di questi anni, ha provato a rappresentare al meglio la voce di un popolo fiero, di un popolo che cerca di arrivare alla propria liberazione, alla propria autodeterminazione,

come è previsto dal diritto internazionale, per ogni popolo sulla terra. Questa è una campagna che è nata ormai da qualche anno, che è stata lanciata non a caso dal Sudafrica, da quella stessa cella e da quella stessa prigione dove Nelson Mandela è stato recluso per quasi trent'anni e dove, al pari di Barghouti, ha rappresentato la volontà del popolo sudafricano di superare il regime di apartheid, di superare un regime oppressivo e di lavorare per la pacificazione e per la democrazia e la libertà del popolo sudafricano. Proprio alcuni giorni fa Firenze è stata luogo teatro della presentazione di questa campagna internazionale alla presenza di Arab Barghouti, figlio di Marwan Barghouti, che insieme ad una serie di associazioni che sostengono quella campagna, una serie di figure politiche e istituzionali che hanno rappresentato la loro presenza, la voglia di sostenere questa campagna internazionale anche nel nostro Paese, ricordo tra l'altro con grande piacere l'importanza della presenza del Presidente Giani, della vicepresidente Diop, oltre di altre consigliere e consiglieri presenti in quell'occasione in cui ci siamo presi un impegno molto preciso: continuare a tenere acceso un faro sulla vicenda palestinese, un faro importante sulle condizioni estremamente difficili in cui versa la detenzione di Barghouti e l'importanza che la liberazione di una figura così importante per le lotte del proprio popolo avrebbe a tutti gli effetti per addivenire ad una soluzione della questione israelo-palestinese. Non esiste pace finché non c'è il riconoscimento dell'altra parte, fino a che non c'è il riconoscimento dell'importanza di poter individuare una figura che sappia rappresentare gli interessi, la volontà e i sogni di un popolo come quello palestinese. Ed è quello che, se vogliamo provare a fare un parallelo, è successo davvero con Nelson Mandela negli anni '70, negli anni '80, negli anni '90, fino alla sua liberazione. Era accusato, condannato e recluso, Mandela, per decapito di imputazione che sono drammaticamente molto simili a quelli che vedono recluso nelle

prigionieri israeliani Marwan Barghouti. Ogni volta che un regime oppressivo cerca di cancellare ogni voce che lavora per la pace, che lavora per il riconoscimento del diritto internazionale, per i diritti di un popolo, chi quella voce e quella volontà di libertà non la vuole riconoscere, in questo caso il governo e lo Stato israeliano cerca di imprigionare, sottomettere e silenziare le voci che quella pace possono provare a realizzarla. Quindi diventa importante che a questa campagna internazionale di sostegno per la liberazione di Marwan Barghouti si aggiungano anche le istituzioni locali, visto che il nostro governo ed il nostro Paese è silente, complice in questo silenzio di quello che accade in Palestina, non solo dal 7 ottobre, ma da decenni di occupazione illegale di un regime di apartheid opprimente per il popolo palestinese e per la necessità, invece, che si traguardi e che si provi a guardare al sogno di una risoluzione della questione israelo-palestinese in forma pacifica e non può che partire dalla liberazione di una delle figure più importanti del popolo palestinese per questa causa di liberazione e di autodeterminazione. Per cui credo che sia estremamente importante se da questo Consiglio regionale viene un segnale di sostegno a questa campagna che credo sia la risposta più importante a chi invece ritenga che si debba andare avanti con le campagne di genocidio, di sopruso, di occupazione illegale, di apartheid a cui il mondo e anche la nostra regione non può più assistere in silenzio. Regione, tra l'altro, che ha recentemente approvato proprio in quest'aula, per prima in Italia, la proposta di legge per il riconoscimento dello Stato di Palestina. È una direzione verso cui vogliamo andare con forza e con decisione e quindi auspico che quest'aula possa far raggiungere la voce della Regione Toscana alle tante istituzioni, alle tante associazioni della società civile in Italia, in Europa, nel mondo che chiedono la libertà per Marwan Barghouti.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Serena Spinelli, prego.

SPINELLI: Sì, grazie Presidente. Voglio ringraziare il consigliere Falchi per questa mozione e credo che sia importante per Regione Toscana aderire a questa campagna per la liberazione di Marwan Barghouti. Lo dico perché se una delle necessità per ciò a cui non vogliamo rinunciare, due popoli, due Stati che vivono in pace ed in reciproca sicurezza, che sembra ormai anche una frase complessa da poter realizzare e poter mettere in campo, visto gli ultimi anni, gli ultimi mesi, tutto ciò che da troppi anni avviene in quella terra, tuttavia, il popolo palestinese ha bisogno di ritrovare una guida politica per ritrovare intorno a questa guida politica una unitarietà che lo porti fuori anche da quelli che possono essere elementi di reciproci fondamentalismi che in questo momento, in quel territorio, si stanno scontrando. E quindi io credo che avere aderito con tante associazioni, all'iniziativa di poche settimane fa al Mandela ha visto veramente una grande partecipazione popolare, associazioni ma anche tante persone che liberamente sono venute a favorire questo tipo di processo e questo tipo di adesione, compresa la presenza di molte istituzioni locali, di questa regione, che fanno onore alla voglia di una regione che sempre si è mossa nell'interesse di vedere una pacificazione, una ripresa di dialogo, in quella terra, nonostante in questo momento sembri così così impossibile. La liberazione di Marwan Barghouti significa anche rendere dignità a chi è in prigione in maniera illegittima e che vuole rappresentare e può rappresentare il suo popolo, perché legittimamente il suo popolo si vuol far rappresentare. Credo che questo sia, come dire, un atto che rientra perfettamente in quella che è la storia di questa regione, della sua modalità, attraverso sia la Regione Toscana sia gli enti locali, di rappresentare la cooperazione internazionale come strumento di pace e di dialogo fra i popoli.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la mozione

numero 124. Ci sono altri interventi? No, bene.

Dichiaro aperta la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione.

Allora il numero legale, il numero legale c'è: favorevoli 20, astenuti 2, voto non espresso 1.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Minucci, Tucci, Fantozzi, Capecchi, Gemelli, La Porta, in merito al parere espresso in sede di Conferenza Stato-Regioni in materia di energia nucleare e sulla strategia di impiego della stessa come fonte di energia pulita (Mozione n. 129)

PRESIDENTE: La mozione successiva, la numero 129, e quella successiva... no, e la proposta di risoluzione 9...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Petrucci ha detto a me che l'avrebbe ritirata.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Vabbè, ma me l'ha detto a me, ora se si fa...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene, allora la mozione 129 viene ritirata.

Proposta di risoluzione dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla richiesta di integrazione dei ristori per i Comuni di Vicopisano e Calcinai a seguito del ritardo nella conclusione dei lavori sul Ponte della Botte (Proposta di risoluzione n. 9)

PRESIDENTE: La proposta di risoluzione n. 9 viene dichiarata decaduta.

Mozione dei consiglieri Ghimenti, Falchi, Fallani, in merito alla contrarietà circa l'istituzione di centri di permanenza per il rimpatrio (CPR)

(Mozione n. 92 – testo sostitutivo)

Mozione dei consiglieri Franchi, Spinelli, Mazzeo, Barnini, Melio, Bai, Bezzini, Casini R., Lorenzetti, in merito alla prospettata realizzazione di un punto di crisi, cosiddetto “hotspot”, nel Comune di Collesalveti e all'inadeguatezza dell'attuale sistema dei centri per l'immigrazione (Mozione n. 99)

PRESIDENTE: Si passa alla mozione numero 92, testo sostitutivo e 99 collegata alla 92, a firma, la prima Ghimenti, Falchi e Fallani, la seconda Franchi, Spinelli ed altri. Sul tema della contrarietà circa l'istituzione centri di permanenza per il rimpatrio, la 92, e sulla realizzazione di un punto di crisi cosiddetto “hotspot” nel comune di Collesalveti, la 99.

Bene, chi le illustra? La 92 Ghimenti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Il numero per ora c'è.

Bene, allora la parola al collega Ghimenti. Prego.

GHIMENTI: Grazie Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, voglio partire da una verità semplice: i CPR non sono sicurezza. I CPR sono il fallimento dello Stato trasformato in propaganda e mi colpisce una cosa su questa vicenda: la destra oggi riporta, chiede, era collegata, diciamo, a questa mozione anche una mozione della destra che chiedeva l'istituzione di un CPR in Toscana, ma quando il CPR lo si vuole realizzare davvero in Toscana, in modo particolare ad Aulla, nella frazione Pallerone, magari anche la destra o parte della destra scoprono che il CPR lì non va bene, che quei luoghi sono inaccettabili. Mi verrebbe da definirli i CPR come un abominio sociale, ecco, sarebbe però citare non parole mie. Sapete chi ha pronunciato queste parole? Sono scritte in un atto approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Aulla. Un atto che appunto definisce per parola anche durante appunto il dibattito da parte del sindaco Valentini, che

li ha definiti appunto un abominio sociale. E è questo il punto fondamentale, no? E ripeto, si discuteva anche una mozione della destra e a me viene da chiedere: allora chi ha ragione, chi chiede che si realizzino o ha ragione il sindaco di Aulla? Perché non possono avere ragione entrambi. Perché se un CPR è un abominio sociale, ad Aulla, allora è un abominio sociale ovunque. Oppure, forse vale la solita regola della destra secondo cui i CPR sì, però possibilmente nel territorio di altri. Ed è ancora più interessante che anche Forza Italia regionale, in particolare il segretario Stella, sia contraria apertamente, perché qui emerge tutta l'ipocrisia della propaganda securitaria. Finché si parla in televisione, i CPR diventa la soluzione magica, quando poi deve arrivare davvero vicino a casa propria, diventa improvvisamente un problema. Questa non è sicurezza, questa non è sindrome nimbi travestita da politica nazionale. I CPR non funzionano e non lo diciamo noi per ideologia, lo dicono i numeri. Nel 2024 in Italia si stimano 321 mila migranti irregolari, di questi lo Stato è riuscito a rintracciare appena il 7,7 per cento. Sapete quanti sono stati effettivamente rimpatriati? 5.414 persone, l'1,7 per cento del totale degli irregolari presenti nel Paese. E sapete quanti sono passati dai CPR? 2.526 lo 0,8 per cento del totale. Lo ripeto lentamente, lo 0,8 per cento del totale. Stiamo discutendo di privare persone della libertà personale, di costruire strutture detentive, di spendere milioni di euro pubblici, di devastare territori e comunità per incidere sullo 0,8 per cento del fenomeno. E dov'è allora questa grande efficacia che la destra racconta? Capisco che siete abituati i centri in Albania, ora persino l'Albania dice che non li vuole più e che sono uno spreco. Ecco, i dati ufficiali del dossier statistico immigrazione 2025 dicono che il dato del 2024 che vi ho poc'anzi citato, è il peggiore degli ultimi anni. I CPR non servono nemmeno allo scopo per cui vengono difesi, non risolvono le irregolarità, non aumentano davvero i rimpatri, non governano i flussi migratori,

servono solo a produrre sofferenza, a costruire simboli politici e a dare l'illusione di uno Stato forte mentre si nasconde la propria incapacità di gestire seriamente il fenomeno migratorio. E infatti persino la Corte costituzionale è intervenuta evidenziando l'insufficienza delle garanzie previste per le persone trattenute nei CPR. La Corte europea dei diritti dell'uomo e il Comitato europeo per la prevenzione della tortura hanno più volte segnalato criticità gravissime perché nei CPR vengono rinchiusi persone che non hanno commesso reati penali, persone private della libertà personale non perché condannate ma perché prive di documenti. È detenzione amministrativa, è uno spazio grigio dello Stato di diritto: sono luoghi di detenzione senza reato. Ma oggi c'è un fatto politico nuovo, clamoroso, che smaschera definitivamente tutta la propaganda del governo Meloni. Il governo albanese ha annunciato, come dicevo, che l'accordo sui CPR con l'Italia verosimilmente non verrà rinnovato oltre il 2030. Il ministro degli Esteri albanese ha dichiarato chiaramente che con l'ingresso dell'Albania nell'Unione europea quell'esperienza finirà. Tradotto: persino che è stato usato da Meloni come vetrina propagandistica oggi prende le distanze da quel modello e allora viene da chiedersi che fino ha fatto quel "funzioneranno!" che urlava la Presidente del Consiglio ad Atreyu dopo aver investito circa 1 miliardo di euro di soldi pubblici in strutture opache, costosissime e fallimentari? La verità è che il modello Albania è già fallito, fallito politicamente, fallito economicamente, fallito umanamente. State seguendo un modello che persino i vostri partner internazionali stanno abbandonando, parlate di sicurezza ma non spiegate perché i CPR non funzionano, parlate di legalità ma difendete strutture continuamente contestate sul piano costituzionale e dei diritti. Parlate di efficienza, ma i numeri dimostrano il contrario. Parlate di territorio, ma quando il CPR arriva davvero nei vostri comuni, scappate anche voi. E allora abbiate almeno l'onestà di dirlo: i CPR non

servono a risolvere i problemi, servono a produrre consenso politico sulla pelle delle persone più fragili.

Noi allora diciamo un'altra cosa: la sicurezza vera si costruisce con l'inclusione sociale, con il lavoro regolare, con i canali legali di ingresso, con l'accoglienza diffusa, con le politiche abitative, con la cooperazione internazionale, non con i lager amministrativi. Perché un Paese forte non è quello che rinchioda chi è più debole. Un Paese forte è quello che governa i fenomeni senza rinunciare alla propria umanità e la Toscana oggi deve scegliere da che parte stare. Noi scegliamo la Costituzione, la dignità umana, la realtà dei dati contro la propaganda e scegliamo di dire che i CPR sono un errore politico, giuridico e umano.

Per tutte queste ragioni chiediamo a quest'aula di esprimere con forza un sostegno a questa mozione sui CPR e quindi a votarla con convinzione ed a sostenere con forza la richiesta di non realizzare il CPR di Aulla, in località Pallerone, e più in generale di respingere questo modello che, come dicono i numeri, non funziona e che crea solo disumanità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Ghimenti. Ha chiesto di intervenire il Presidente Giani, prego.

GIANI: Ma io direi che questo è un ordine del giorno cruciale, perché consente alla maggioranza di esprimere una posizione molto netta, quindi ringrazio il gruppo di AVS di averlo presentato perché esprime con correttezza quello che è il nostro pensiero su ciò che significa il CPR proposto in modo, a mio giudizio, incomprensibile a Pallerone. Noi ci troviamo innanzitutto ad affrontare la questione del CPR, CPR così come si configurano negli otto luoghi dove sono in Italia, sono centri di detenzione. Non prendiamoci in giro, sono centri di detenzione. E come centri di detenzione sono gestiti non con le garanzie costituzionali con cui si priva una persona della libertà

personale, ma sono gestiti secondo le logiche che portano alla gestione di luoghi dove il personale è un personale magari di cooperative o di altre realtà che non ha la preparazione adatta per essere espressione di una vigilanza e di un controllo in un centro di detenzione dove si privano persone della libertà personale. Non a caso poi, quando vi sono i CPR, così come sono ora, si crea una sorta di attrazione di situazioni che comportano disagio e degrado. Perché? Perché secondo la mentalità del cittadino il CPR dovrebbe consentire entro due o tre giorni il rimpatrio, ma poi i rimpatri non esistono perché non c'è il rapporto bilaterale con quello Stato, vi è la difficoltà ad organizzare quelle che sono le relazioni che portano ai rimpatri e quindi le persone ci stanno settimane, mesi. Settimane e mesi in un luogo dove si può entrare e uscire, arrivano familiari, parenti, sodali in qualche organizzazione di criminalità organizzata e quindi diventano elementi di degrado. Quindi, io in primo luogo ho detto da sempre che i CPR in Toscana si fanno dopo una loro profonda e autentica riforma, non prima, non come sono organizzati e disciplinati oggi. Ma se nonostante questo si va a vedere nel merito, ormai sono quattro anni che se ne parla, se si va a vedere nel merito, la scelta che è stata annunciata per Pallerone è la più sbagliata. Noi stiamo facendo tutta una serie di interventi di valorizzazione della Lunigiana. A me fa piacere che qui vi sia il consigliere Ferri, ma io ho letto le sue dichiarazioni e le apprezzo nel dire no ad un luogo come quello in cui viene insediato. Onestamente non esiste che in un luogo dove noi pensiamo alla promozione turistica, allo sviluppo culturale, Pallerone è un borgo che ha una sua identità, una sua potenzialità d'attrazione, non solo, in quel caso il CPR è stato identificato, sono andato volutamente a vedere dove viene previsto, è nella strada che porta verso Fosdinovo. Pallerone-Fosdinovo, una direttrice turistica importante. Arriviamo su al castello, come si chiama quella frazione che prima di Fosdinovo ha quel castello su cui

abbiamo anche dato un contributo per la ristrutturazione...

(Intervento fuori microfono)

GIANI: Comunque siamo in una direttrice turistica e culturale importante. Sciupare tutto questo sforzo che noi facciamo: nel comune di Aulla abbiamo rimesso a posto la palestra, abbiamo risistemato la pista ciclabile, abbiamo evidenziato quel bellissimo belvedere che si affaccia sul fiume Magra, abbiamo iniziato i lavori per la ristrutturazione dell'auditorium che sarà il più importante degli auditorium della Lunigiana, diventa un elemento d'attrazione, un polo congressuale e noi con tutto questo, con tutti i lavori fatti su Aulla, pensiamo di guastare quella che è la vita di una comunità mettendoci un CPR. Io sinceramente, francamente, lo ritengo incomprensibile e quindi do la piena ed assoluta adesione a questo ordine del giorno, perché non vogliamo e non possiamo pensare, per quello che mi riguarda, ad istituzioni di CPR con questa legislazione, con questa impostazione in Toscana, ma soprattutto in un luogo da valorizzare e nel contesto di interventi di valorizzazione che stiamo facendo come quello che è stato ipotizzato a Pallerone.

PRESIDENTE: Grazie Presidente. Direi di fare illustrare anche la 99 collegata alla 92, così magari la votazione la facciamo separatamente, ma facciamo una discussione unica. Prego collega Franchi.

FRANCHI: Sì, grazie Presidente. Aggiungo, come dire, il tema dell'hotspot di Collesalvetti alla discussione sul CPR di Pallerone, perché da qualche tempo a questa parte il ministero degli Interni è alla ricerca di un'area prossima al porto di Livorno, che è uno dei porti di sbarco da quando, diciamo, il governo Meloni è al governo del Paese e noi, diciamo, esprimiamo non solo preoccupazione per questa scelta, ma esprimiamo anche la nostra contrarietà. Una contrarietà

che hanno già espresso le comunità locali attraverso i sindaci, il mondo dell'associazionismo, il mondo della politica, ha preso, diciamo, posizione anche l'assessora Nardini che è qui presente e che ringrazio. È una posizione ovviamente non ideologica, gli hotspot sappiamo tutti che sono delle strutture di primo soccorso, di identificazione, come dicevo, allestite in prossimità dei porti di sbarco.

La nostra contrarietà è legata ovviamente intanto ad un metodo che il ministero degli Interni, attraverso la prefettura, per individuare luoghi e strutture adibite a questo tipo di necessità, dovrebbe in qualche modo fare un lavoro di coordinamento e di condivisione anche con le istituzioni locali, in questo caso non è così, dicevo prima che le istituzioni locali si sono espresse contrariamente a questa ipotesi ed in questa mozione noi riprendiamo, diciamo, questa contrarietà. È una contrarietà legata anche, diciamo, a considerare Livorno, ma anche Carrara, che sono i due porti della Toscana individuati come porti di sbarco, come, diciamo, infrastrutture legate a questo tipo di attività. Ricordiamo che Livorno e Carrara, così come altri porti lontani dai punti di soccorso che le ONG fanno rispetto, diciamo, ai naufragi, sono stati individuati per un motivo che è quello, in qualche modo, di aumentare la sofferenza dei migranti, perché da, diciamo, dalle acque del Mediterraneo a Livorno, a Carrara, sono ulteriori ore di navigazione e questo ovviamente aggiunge sofferenza ad una situazione già di estrema criticità e di estrema difficoltà ma, come dire, è un elemento anche di difficoltà per delle ONG, perché ovviamente una navigazione più lunga determina anche un aumento dei costi per le stesse ONG. Quindi, noi siamo contrari a considerare i porti lontani dai punti di soccorso come porti di sbarco e quindi andare, diciamo, a consolidare Livorno, ma anche Carrara, come porti di sbarco con l'individuazione di hotspot e quindi dei punti di soccorso, diciamo, allestiti per questo tipo di necessità, ovviamente

non si può trovare assolutamente d'accordo e quindi la mozione sostanzialmente riprende questo tipo di percorso, questo tipo di finalità, con un punto che è quello in qualche modo di sottolineare quello che è il valore dell'accoglienza diffusa che in Toscana abbiamo sperimentato nel corso degli anni e che purtroppo anche, diciamo, per colpa di un cambiamento normativo nazionale, è stato in qualche modo minato alla base e oggi c'è una difficoltà anche ad andare avanti con politiche di accoglienza, di accoglienza diffusa, ma soprattutto vorrei anche sottolineare il fatto che sia a Carrara che a Livorno quando, diciamo, in queste decine di sbarchi che dal 2022 ci sono stati, si è messa in moto una macchina dell'accoglienza e della solidarietà non banale, non scontata, che ha permesso, diciamo, che queste situazioni venissero gestite nel miglior modo possibile dalle istituzioni locali, dalle istituzioni nazionali, prefettura, Regione e mondo del volontariato e delle aziende sanitarie. Però la nostra contrarietà, diciamo, è una contrarietà, perché andare a individuare degli hotspot e delle strutture definitive legate ai porti di sbarco vorrebbe in qualche modo andare a individuare Livorno e Carrara come punti, diciamo, di uno sbarco complessivo che ovviamente non ci trova assolutamente d'accordo. Ed è per questo che quindi la mozione richiama, ha la necessità di attivarsi nei confronti del governo per ribadire una contrarietà e per sottolineare anche, invece, il valore di un modello toscano di gestione dell'accoglienza che storicamente era fondato su una distribuzione diffusa sul territorio e sul coinvolgimento degli enti locali che anche in questa occasione non c'è stata.

PRESIDENTE: Grazie al collega Franchi, ha chiesto di intervenire il presidente Biffoni, prego.

BIFFONI: Grazie Presidente. Niente da aggiungere sulle due mozioni, se non utilizzare l'argomento, il tema di cui stiamo parlando, per provare a ribadire ancora una

volta senza aprire alcun tipo di polemica politica, ma per ribadire che, come diceva un nostro noto notissimo concittadino: è tutto sbagliato, è tutto da rifare. Nel sistema dell'accoglienza, intendo. Lo dico...

(Intervento fuori microfono)

BIFFONI: Infatti, stranamente, il fatto che di cose intelligenti voleva essere pratese, eppure può capitare che qualcuno anche non di Prato dica cose intelligenti.

Diciamo il sistema dell'accoglienza per come è in questo momento strutturato, fatemi dire, in questa maniera, deriva da un testo del 2002, testo unico dell'immigrazione, poi denominato in altro modo facendo riferimento a due noti protagonisti della storia politica di questo Paese, ma è un testo del 2002, rattoppato, sistemato, su cui c'è stato messo le mani, cancellato, modificato in un contesto in cui non ci si capisce più niente, in cui gli interventi si sono susseguiti e hanno avuto come unico effetto quello di rendere complicatissimo, per non dire impossibile, l'accesso in questo Paese a chi qui vuole venire per provare a scommettere il proprio futuro, che non significa aprire indiscriminatamente gli accessi a chiunque, significa l'esatto opposto. Significa dare finalmente regole chiare e certe ai territori di accoglienza e soprattutto ai luoghi in cui si scaricano tendenzialmente e necessariamente le tensioni dell'accoglienza, che sono le città. Questo Paese deve decidere cosa vuole fare su un fenomeno ineludibile. Non si ferma. Non si fermerà. Ed i numeri sono lì a dimostrarlo, che al governo ci sia il centrodestra, il centrosinistra, un tecnico, chiunque altro, perché è un tema che c'è.

Io penso che questo Paese debba avere il coraggio, e forse la Toscana lo può fare perché un modello l'ha messo in campo, guardate, io ho fatto il presidente dell'ANCI e mi rendo conto anche dei limiti di quel modello, ne sono consapevole, ma era un modello che aveva una sua consistenza, una sua forza e mi tocca dire "aveva" perché nel corso del

tempo è stato smontato dagli interventi dei governi, fra l'altro di un governo, mi tocca dirlo, diciamo che aveva una caratteristica politica molto particolare, che ha messo in difficoltà i comuni. Io penso che questo Paese debba avere il coraggio e queste emozioni lo esprimono, pur essendo puntuale e specifico su alcuni temi, di dire che noi stiamo affrontando un tema che è vivo per necessità, perché parla di esseri umani, con uno strumento che è... Cioè, ragazzi, ma ve lo ricordate come eravate voi nel 2002? Internet non c'era, per scaricare una fotografia ci voleva un'ora, i telefonini c'era giusto il Nokia. Era un mondo completamente diverso e noi stiamo affrontando un tema come questo con uno strumento politico completamente andato nel corso del tempo, completamente da riscrivere. Se un Paese come il nostro volesse fare davvero qualcosa di intelligente e fare gli interessi dei cittadini, quelli giustamente che poi ricevono le persone sui territori e anche quelli che arrivano, dovrebbe avere il coraggio di togliere il tema dell'immigrazione da supermercato della polemica politica costante, semplicemente per aizzare i sentimenti delle persone e dei votanti, mettersi a sedere e riscrivere completamente daccapo quelle regole, consapevole che chiunque sarà al governo questo tema lo deve affrontare con serietà e dignità, con risorse e con la consapevolezza che è un tema che comunque vada avremo. Allora, io dico: è chiaro che tutto quello che queste due mozioni vanno (*parola inintelligibile*) e ancora una volta si interviene a pezzettini, un po' si fa un po' così, un po'... non c'è un disegno complessivo. Ma guardate, questo lo dico, fatemi dire in questa maniera, perché nel 2002 ci sono stati i governi centrosinistra, non è che solamente tutti quelli di ora, quell'attuale governo che ha fatto un gran macello su questo tema, ma diciamo, io penso che questa sia la sfida e le mozioni di oggi sono esattamente la prova provata che se non ci rimettiamo a sere e ripensiamo complessivamente il sistema dell'accoglienza, noi continueremo a discutere, a

scontrarci ed a mettere in difficoltà la discussione politica, ma chi va veramente in difficoltà sono le persone che arrivano e fatemi dire, i territori che poi sono costretti a subire una sistematica disarticolazione del sistema di accoglienza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ferri, prego.

FERRI: Grazie Presidente. Parto dalla fine, dal ragionamento che faceva ora il presidente Biffoni sulla necessità di rivedere in radice le regole dell'accoglienza a tutti i livelli istituzionali, per dire che anch'io credo ci sia davvero da farlo. Per tanti motivi e anche la Regione in questo senso, così come i governi che si sono susseguiti, possono anche la Regione può fare molto. Lo dico perché le linee guida con le quali, diciamo così, discipliniamo il modo in cui dobbiamo accogliere le persone che arrivano, e ci sono tantissime comunità che sono pronte a farlo con intelligenza e anche con voglia di integrare e non di escludere, spesso si trovano di fronte alle nostre stesse norme, più locali, più regionali, che tendono a riempire gli spazi per convenienza di qualche privato in modo del tutto improprio rispetto alla normale civiltà, alla normale convivenza. Se mettessero tutti e 40 noi, le persone che compongono questo Consiglio regionale, in uno spazio troppo piccolo, se non fosse dopo un giorno, sarebbe che dopo una settimana o dopo 10 giorni litigheremmo anche noi e anche noi potremmo, diciamo così, produrre, esprimere anzi, aspetti del nostro carattere estremamente, come dire, negativi rispetto a quello che magari siamo soliti fare per l'educazione e per la cultura che abbiamo ricevuto. Quindi questo ragionamento sul rivedere le norme per l'accoglienza io credo che vada fatto, certo ora riflettendo anche sulle mozioni di cui discutevamo e ci arriverò al CPR non eludo il problema che ci riguarda più da vicino, però, lo dobbiamo fare anche rispetto a quello che possiamo cambiare noi. Sono regole dettate dalle nostre normative,

dalla dalle leggi che disciplinano i centri, appunto, di raccolta e di affluenza, diciamo così, che disciplinano proprio le modalità con le quali stabilire se in uno spazio, se ad una famiglia nostra chiedessi di andare ad abitare in un certo spazio con una certa metratura, le sarebbe impedito. Nel momento in cui arrivano il triplo delle persone e chiedono di poter andare in quello spazio, non lo chiedono loro, ma li costringono a farlo le persone che regolano questo tipo di materia, ci vanno. C'è un sindaco nel mio territorio che ha fatto 104 giorni di custodia cautelare, per fortuna ai domiciliari perché c'era il Covid, ingiusto, ed è stato risarcito per un'ingiusta detenzione, perché aveva autorizzato la permanenza in un centro per donne e bimbi che avessero subito violenze dai mariti o dai compagni, aveva autorizzato che potessero starci in quello spazio due persone in più rispetto a quello che la nostra normativa regionale prevedeva e le normative di altre regioni prevedevano molto di più, faccio presente, dopodiché questo stesso spazio, che si è liberato da questo tipo di destinazione, è stato occupato da ragazzi immigrati provenienti e profughi provenienti da altri Paesi per tre volte tanto quel numero, legalmente. Legalmente! Questa è una delle storture che vale per la Toscana, ma varrà, penso, per tutte le regioni, anche altre avranno normative forse troppo generose in questo senso, con le quali si cerca di dare una risposta che si crede positiva ad un problema e poi si crea un problema ancora più grosso. Questo vale a tutti i livelli, ripeto, regionale e nazionale. Io più volte ho scritto e con me questo sindaco e tanti altri sindaci di tutte le parti politiche che, per esempio, si dovrebbero stabilire le regole di coinvolgimento dei territori per come accogliere, no? Un comune che ha 5 mila abitanti non può accogliere mille profughi, soprattutto se poi stipati come dicevo prima, e allora proporzionalizziamo, invece il prefetto arriva e dice: no, lì ci possono andare, c'è il privato che li accoglie. Cioè, sì, ho capito però...

(Intervento fuori microfono)

FERRI: Leggi nazionali, ma io sono qui a dire che il problema non è solo nostro. Però quanti mettercene qui dentro lo decidiamo noi.

(Intervento fuori microfono)

FERRI: Lo so, ma possiamo cambiare le norme, perché su quello il governo non ci può dire nulla.

(Intervento fuori microfono)

FERRI: Sì, è come! È come no, come no! Sto preparando anche una proposta in questo senso per cercare di modificarla, perché credo che possiamo dire qualcosa anche noi. Ma lo dico con lo spirito assolutamente non polemico di chi pensa che si debba affrontare diversamente il problema, come diceva il collega Biffoni poco fa, a tutti i livelli, a tutte le latitudini politiche, a tutti i livelli istituzionali.

Questo per il tema più generale, per il tema della mozione, rubo ancora un minuto solo per dire che il testo della mozione del consigliere Ghimenti è, almeno da me, perfettamente condivisibile. Non è condivisibile il ragionamento che ci ha costruito intorno e se quindi dobbiamo votare questo testo, anch'io voterò con piacere a favore, perché anch'io ritengo, come ha detto anche il Presidente Giani, anche lui ha detto cose che non condivido del tutto, ma molte le condivido, e cioè che il decidere dove installare, dove creare un CPR deve avere un senso di ragionamento coi territori e di logica anche nel tenerli poi possibilmente controllati e verificati vicino a località che abbiano presidi di sicurezza, secondo me, organizzati. In questo senso Pallerone ed Aulla non sono sicuramente il territorio giusto, ma come non lo è qualunque comune delle stesse dimensioni in qualunque luogo della Toscana. E poi io non sono neanche di Aulla, ma sono di Pontremoli, però, ecco, questo per dire

che i CPR oggi sono regolati da una norma di legge, che quindi gli abomini a cui si faceva riferimento, ahimè, non trovano corrispondenza nella forma che si può non condividere l'idea che esistano, che si vogliono creare, io credo che una loro piccola utilità invece ce la possono avere se organizzati e regolati con intelligenza, secondo le regole, ovviamente mantenendo fede ai nostri principi di uomini seri e soprattutto che credono che non si debba prevaricare la libertà di nessuno se non nel momento in cui sia necessario farlo.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la collega Spinelli.

SPINELLI: Grazie Presidente. Sì, mi scuso e mi dispiace che questa discussione la facciamo ad aula sostanzialmente vuota. Lo dico con grande franchezza, perché credo che questo tema poi ci ponga a confronto su punti di vista proprio diversi ed io riparto dal fatto che la contrarietà del gruppo del partito... Intanto voglio dire questo, condivido molto quello che ha detto il Presidente Biffoni sul tema che noi abbiamo una legge, io la chiamo col suo nome ed il suo cognome, se posso permettermi, che si chiama Bossi-Fini, su cui la decretazione che si è sommata nel tempo, anche di qualche governo nostro, ha fatto, come dire, un appiccaticcio difficile da far sì che i fenomeni migratori siano gestiti in maniera tale rispetto a quello che sono, cioè non un'emergenza ma un fenomeno strutturale mondiale. E lo dico perché non c'è una contrarietà ideologica al CPR. Sono proprio disfunzionali, inutili, costosi. Vi dico alcuni dati, proprio alcuni dati rapidissimi. I CPR sono costati tra il 2022 ed il 2023, 39 milioni! La spesa media annua di ogni struttura è 1 milione 760 mila euro, il costo medio di un posto dentro un CPR è 29 mila euro l'anno. Allora io vengo dietro ai ragionamenti che faceva il consigliere Ferri e chiaramente condividendo quelli del consigliere, ma quanta accoglienza diffusa faremo? Quante strutture riprogrammeremo,

quanti SAI minori adegueremo in termini di bandi che consentono davvero ai comuni di partecipare? E mi tocca smentirla, consigliere Ferri, perché l'unica normativa su cui la Regione non mette becco e non può mettere becco sono le dimensioni ed i numeri che stanno all'interno dei CAS che sono stabiliti dalla legge nazionale e dalle decretazioni successive. Siamo arrivati al paradosso che il decreto Salvini non consente, oltre a tutta una serie di altre cose su cui sarebbe lungo entrare, non consente alle persone migranti di potersi far da mangiare, ma stabilisce la dimensione dei pasti e quanto deve essere consegnato, togliendo a quei luoghi anche alla possibilità della convivenza legata e farsi da mangiare, oltre ad aver tolto con l'ultimo decreto Piantedosi dosi il supporto legale, il supporto psicologico, eccetera.

Quindi la contrarietà è proprio sul fatto che, ad esempio, si parla tanto di rimpatri. Io sono d'accordo che quando c'è un decreto di espulsione questo debba essere agito, perché chi commette un reato deve stare in carcere, avere una certezza della pena. Non ci porterebbe su un'altra strada da questo punto di vista, ma solo il 10 per cento delle persone con provvedimento di espulsione viene effettivamente dai CPR, tutto il resto, dopo un prolungamento amministrativo che ha prodotto questo governo, 18 mesi, viene riaccompagnato alle porte del CPR e viene reimpresso in un circuito, siccome non siamo in grado di rilasciare i permessi in maniera rapida e adeguata e secondo me anche voluta, prima abbiamo parlato di Ucraina, l'arrivo degli ucraini ci aveva consentito di imparare una lezione su come si può gestire l'immigrazione. L'abbiamo completamente dimenticato! Anzi voluta dimenticare. E allora io dico, ma di che stiamo parlando? Perché giovedì prossimo molte associazioni presenteranno il nuovo rapporto sui CPR, ma sappiamo già oggi che in quei luoghi non c'è assistenza legale, non c'è un decreto di un giudice che dice che devi stare lì dentro, per lo più ti pescano senza avere in tasca un permesso di soggiorno, perché hai una assenza

di riconoscimento di titolo, ma non che tu abbia commesso un reato. E noi sappiamo che con le regole che abbiamo noi di riconoscimento del titolo, tolta anche la possibilità di un'accoglienza per motivi umanitari che c'ha tutta l'Europa, praticamente, non siamo in grado di dare un riconoscimento che non è quello di un titolo di asilo e così via. E potrei continuare. Quindi è più facile mettere in un CPR uno che gli è scaduto il permesso di soggiorno che qualcun altro, a costi elevatissimi ed i rapporti che vengono fuori sono di un uso insensato di psicofarmaci, detenzione senza motivo e non rispetto dei diritti umani delle persone.

Ma noi ce lo chiediamo mai come si fanno le assegnazioni a chi gestisce CPR? Perché non le fa la Regione Toscana, né tantomeno per i CAS.

E chiudo dicendo questo: condivido moltissimo la mozione proposta dal collega consigliere Franchi, questa Regione ha fatto oltre 35 sbarchi, qui c'è la l'assessora, siamo stati una regione che ha dimostrato la capacità che si può mettere in atto un sistema di accoglienza che prevede sempre e comunque anche l'anti-tratta, perché vi annuncio a tutti e poi quando le persone arrivano sono già spesso infilate in alcuni meccanismi che le attendono qua. Gran parte di quelle persone arrivate sui nostri porti sono state rimesse nei pullman, sono state rimandate a Foggia, a Brindisi, il posto più vicino in cui l'ho viste arrivare è Alessandria, da Massa Carrara. Allora, quanto abbiamo speso e non parlo in termini umani, visto che spesso ci venite a dire che siamo "buonisti" in termini di costi rispetto ad un sistema d'accoglienza strutturato ed in grado di rispettare le persone e anche la sicurezza delle nostre comunità. Ha ragione il consigliere Ferri, e mi taccio, andrebbero consultati i comuni e tenuti nella rete, ma non è possibile per le leggi che questo Paese ha deciso di non cambiare e noi stessi, quando siamo stati al governo, non le abbiamo cambiate e ne siamo anche in parte responsabili, ma dopo ci avete messo del po', tra decreto Salvini, decreti Piantedosi,

una cattiveria che non può altro che far sì che le persone vengano percepite dagli altri come pericolose, perché gliel'abbiamo detto in tutti i modi. E allora il mio no è all'hotspot a Livorno, perché è una sistema di accoglienza sbagliato, disumano e costoso. Il mio no è del gruppo del Partito Democratico al CPR, ma non solo ad Aulla. I CPR ovunque in Toscana e in Italia, perché l'ho detto, sono costosi e inefficaci. Non è un problema di dove stanno meglio o di dove stanno peggio, sono semplicemente inutili.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il presidente Lorenzetti, prego.

LORENZETTI: Grazie Presidente. Non potevo non intervenire su questo punto, anche perché si parla del mio territorio, della mia provincia. Ma vorrei iniziare dicendo che mi sono domandato nel mio precedente mestiere, che era quello del sindaco, come mai questa Toscana con una ideologia e con ovviamente un'idea dell'immigrazione, dell'accoglienza, di una storia profonda fosse così penalizzata da un governo che, guarda caso, nei porti sicuri, lo diceva prima la collega Spinelli, ha nel corso di pochissimi anni portato oltre 35 sbarchi. Mi domando perché quegli sbarchi sono stati gestiti dall'emergenza e quindi dalla protezione civile regionale che muove, attraverso la colonna mobile, decine di persone per venire a fare assistenza a chi arriva in viaggi estenuanti. Mi sono sempre domandato com'è possibile negli inverni che navi che arrivavano da molto lontano con il mare mosso, fossero tenute per giorni e giorni in mare con il mare forza 6, forza 7, in condizioni precarie. E alla fine diciamo che questa penalizzazione per le regioni come la nostra, sono state delle penalizzazioni forti che continuano, non si fermano, continuano con gli hotspot: Livorno e Marina di Carrara, tra l'altro a Carrara la grande genialità, caro Jacopo, è quella di mettere l'hotspot alla fiera Marmomacchine, quindi abbiamo fatto il massimo, quindi mettiamo in una struttura

che dovrebbe portare ricchezza, che dovrebbe fare qualche cosa di differente, lo facciamo diventare un hotspot, per arrivare al rapidamente a quello che è il CPR di Aulla, una vicenda della quale potrei raccontare qualche cosa, ma il tempo è breve e quindi forse anche l'ambiguità di chi in quel comune non ha preso le distanze quando si sono cominciati a fare i sopralluoghi. Di chi in quel comune, quando è stato convocato dal prefetto per dire che lì veniva il CPR non si è detto di no e non si è denunciato sulla stampa, non si è mosso. Troppo comodo fare oggi delle risoluzioni che sono in consiglio comunale, ma sono delle risoluzioni che hanno soprattutto una grande ambiguità. Si dice no al CPR di Aulla, no al CPR perché non ci sono le condizioni ambientali, non si capisce quali sono le motivazioni, ma non si dice di no al CPR in generale, perché è questo che bisognava raccontare. Ed il governo che ha tagliato il fondo per il minori e l'accoglienza con una rimodulazione dei fondi per l'immigrazione, stanziamenti a ribasso nel 2024, da 190 a 172 milioni, dal '25 da 290 a 269, nel '26 da 200 a 185 milioni ed è lo squilibrio, caro sindaco Biffoni, che noi sindaci, che i comuni, soprattutto quelli più grandi, si sono trovati a pagare togliendo soldi dai servizi sociali o da quelle che erano le risorse che servivano per far crescere le città che hanno contato per i comuni italiani: 80 milioni in meno nel 2023 di squilibrio, 110 milioni nel 2024 di squilibrio, oltre 100 milioni nel 2025 e continuiamo su questa strada.

Ebbene, allora io ringrazio il consigliere Ghimenti, ringrazio il consigliere Franchi, perché sono riusciti a mettere insieme due questioni e sono due questioni importanti e sono contro il CPR, sono contro l'hotspot, perché noi siamo contrari a questo metodo ma siamo per un'immigrazione umana, siamo per un'immigrazione seria, siamo per un'immigrazione onesta. I CPR, lo diceva prima il Presidente, sono il ricettacolo, il richiamo, la calamita per la delinquenza, perché lì intorno si sviluppa dei sistemi di

prostituzione, dei sistemi di spaccio di droga, dei sistemi che non sono assolutamente tollerabili, per cui annuncio il mio voto favorevole ovviamente alle due mozioni che verranno riunite.

PRESIDENTE: Grazie presidente. Se non ci sono altri interventi, io metterei in votazione le due... Ferri per dichiarazioni di voto.

FERRI: Per ribadire il mio voto favorevole alla mozione del presidente Ghimenti e per puntualizzare rispetto a quello che diceva la collega Spinelli, che anche in questo caso ha detto anche cose pienamente condivisibili, che in realtà a precisa domanda su come venisse definita la quantità di persone da destinare ad un immobile, la prefettura rispondeva di rivolgersi ad ASL, questo a un sindaco di provincia ovviamente, la ASL produceva un documento della nostra Regione: Linee guida per l'accoglienza regionali, che facevano riferimento a normative regionali che consentono di utilizzare, per esempio, i metri cubi anziché i metri quadri o comunque la fusione delle due... No, lo dico perché è storia, ma sarò contento di confrontarmi con te come con gli altri per cercare magari di rimediare, perché credo che questo possa essere un elemento che va nella direzione che auspicava il sindaco e consigliere regionale Biffoni prima e che mi sembra che ci veda comunque tutti della stessa opinione. Quindi per questo motivo credo che sia giusto specificare che il CPR ad Aulla, almeno per me, non sia giusto installarlo, così come però io non concordo con quanto è stato detto in maniera così netta sull'inutilità o peggio ancora sulla difficoltà a definire, diciamo, legali invece strumenti che invece legali sono, perché la norma lo stabilisce in questo senso, anzi mi preme anche specificare che i numeri che avete dato, sì, non sono positivi, ma che sicuramente sono in miglioramento e possono dare anche questi un contributo interessante allo sviluppo di questo fenomeno, alla soluzione dei problemi che determina.

PRESIDENTE: Grazie. Allora io metterei in votazione se non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto, prima la mozione n. 92 nel testo sostituito, poi la n. 99 e poi chiuderei il Consiglio.

Allora, apro la votazione sulla mozione 92, testo sostitutivo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, sì, sì. C'era già, c'era già gli atti, quello effettivo.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 25, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Metto ora in votazione la

mozione n. 99, collegata alla n. 92.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 20... Eugenio vota.

Bene, allora verbalizziamo anche il voto di Vannucci e del presidente Giani.

Quindi: favorevoli 23, voto non espresso 2.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Direi a questo punto, grazie a tutti, ci aggiorniamo domattina, riprendiamo dalla delibera, dalla proposta di delibera n. 66 e dall'ordine del giorno collegato.

Grazie a tutti, buona serata.

La seduta termina alle ore 19:11